

ALBA • BENE VAGIENNA • BERNEZZO • BORGO SAN DALMAZZO • BRA • CARACGLIO  
CARTIGNANO • CASTELLETO STURA • CAVALLERMAGGIORE • COSTIGLIONE SALUZZO • CUNEO  
DEMONTE • DRONERO • GAIOLA • GENOLA • MOTOLA • MONTANERA • ROCCASPARVERA  
SALUZZO • SAVIGLIANO • VERZUOLO • VIGNOLO • VILFALETTE  
CONSORZIO SOCIO-ASSISTENZIALE DEL CUNEESE • CONSORZIO MONVISO SOLIDALE  
CONSORZIO SOCIO-ASSISTENZIALE ALBA LANGHE ROERO • SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DI BRA



**SAICUNEO**  
Sistema Accoglienza Integrazione

**REPORT**  
**2024**

REPORT 2024

SAIGUNEO



# INDICE DEI CONTENUTI

## 1. Presentazione

1.1 Presentazione .....	6
1.2 Introduzione .....	8

## 2. Report 2024: Servizi erogati e risultati

2.1 Persone accolte .....	12
2.2 Nuovi inserimenti .....	17
2.3 Persone uscite dal progetto .....	22
2.4 Inserimenti abitativi .....	25
2.5 Tutela legale .....	29
2.6 Tutela e contrasto alla tratta di esseri umani .....	41
2.7 Tutela sanitaria .....	44
2.8 Formazione linguistica .....	47
2.9 Formazione professionale .....	53
2.10 Inserimenti lavorativi .....	58
2.11 Comunicazione, eventi e attività .....	68
2.12 Volume economico del progetto SAI nel 2024 .....	76

## 3. Report 2024: Raccontare il progetto

3.1 Il contesto internazionale e i suoi riflessi sul progetto SAI .....	81
3.2 Nuclei familiari e accoglienza .....	83
3.3 Vulnerabilità e solitudine, speranza e rinascita .....	88
3.4 I neo-maggioresni in accoglienza .....	92

## 4. Appendice

4.1 Il Sistema di Accoglienza e Integrazione .....	98
4.2 Il progetto SAI Cuneo .....	101



1

# PRESENTAZIONE



# 1.1 PRESENTAZIONE

## DI PATRIZIA MANASSERO — SINDACA DI CUNEO

Siamo arrivati nel 2025 al quarto rinnovo dell'accordo di rete sotteso al progetto di accoglienza SAI Cuneo. Questa alleanza, nata nel 2017, vede oggi 23 Comuni del territorio raccolti in 5 bacini, impegnati a offrire casa, protezione e accesso ai diritti per persone migranti insieme a opportunità e servizi indispensabili per l'inclusione sociale. Le persone accolte sono protagoniste attive del loro percorso e possono usufruire di servizi differenti erogati sulla base dei bisogni. Si va dall'accoglienza materiale (casa, cibo, vestiti), alla tutela psico-sociosanitaria, dall'accompagnamento legale alla formazione e riqualificazione professionale e avviamento al lavoro, dai corsi per l'apprendimento della lingua italiana all'iscrizione anagrafica e al servizio sanitario, fino alla mediazione linguistica e interculturale.

Il SAI ha infatti come obiettivo principale la (ri)conquista dell'autonomia individuale, intesa come una progressiva riduzione del bisogno delle persone migranti di ricevere assistenza e un aumento del loro livello di integrazione sociale nelle comunità. Al SAI possono accedere coloro che hanno ottenuto il riconoscimento di una forma di protezione internazionale da parte dello Stato italiano e i richiedenti asilo vulnerabili, come i minori stranieri non accompagnati e i rifugiati ucraini in fuga dalla guerra.

Continuo a ritenere che l'esperienza del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) sia il percorso migliore che lo Stato italiano ha introdotto oltre 20 anni fa – anche se gli acronimi e il sistema nel tempo sono cambiati – per aiutare i territori a gestire in modo efficace e virtuoso il percorso di inserimento nel nostro Paese di persone che arrivano in Italia cariche di speranze e di ferite. Per il territorio cuneese il SAI, coordinato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con l'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI), ha assunto la conformazione di una «microaccoglienza diffusa» che permette una più proficua interazione con il territorio e un più completo percorso di integrazione, con il concreto obiettivo di arrivare all'autonomia delle persone accolte.

Le pagine di questo quinto Rapporto restituiscono con grande cura i dati del SAI Cuneo che, grazie al lavoro di 13 équipe multidisciplinari, nel 2024 ha accolto e accompagnato 470 persone sul nostro territorio (erano state 466 nel 2023 e 405 nel 2022). Sono pagine preziose per conoscere questo lavoro sinergico che fanno i nostri 23 Comuni e sono fondamentali per aiutarci



a valutarne il funzionamento. Questa edizione è efficacemente arricchita di alcune storie personali che mettono in evidenza il senso ultimo di questa complessa macchina, che sono proprio le persone.

Tra le righe e dai dati emergono anche alcune criticità, su cui occorre continuare a ragionare insieme come territorio. Una particolare difficoltà resta, a mio giudizio, il tema dell'accompagnamento oltre i tempi previsti dal SAI per quelle persone che fanno più fatica a trovare una strada. Non ci sono ancora risposte nazionali, se non tantissima buona volontà di enti del Terzo settore.

Il SAI Cuneo negli anni e attraverso le modifiche e le strettoie normative è cresciuto, ha imparato, si è affinato e sempre di più il territorio fa la sua parte con convinzione perché ci crede e perché, in base alle normative vigenti, è l'unica possibilità che gli Enti locali hanno a disposizione per garantire dignità e futuro alle persone.

Desidero quindi ringraziare i colleghi e colleghe amministratori e amministratrici dei 22 Comuni della Provincia che, come me, si impegnano in questo percorso e che, insieme a Cuneo, fanno parte di questa rete che vede interagire in maniera estremamente virtuosa gli enti pubblici con tante realtà territoriali. Ringrazio i Consorzi socio-assistenziali che sono partner indispensabili del progetto. È doveroso e sentito il grazie anche a tutte le persone che, nei vari ingranaggi di questo progetto così articolato e complesso, non senza fatica, ma con grande dedizione, spendono le proprie energie per farlo funzionare.

## 1.2 INTRODUZIONE

Come ogni anno presentiamo la pubblicazione del report relativo all'annualità 2024; siamo alla sesta edizione.

Il 2024 è il primo anno del nuovo triennio 2024/2026; il 2024 è stato particolarmente complesso in ragione dell'estremo ritardo con cui il Ministero ha comunicato l'esito della domanda di prosecuzione per il triennio 2024/2026 presentata a maggio 2023. Il progetto di Cuneo, come molti altri in tutta Italia, è stato prorogato prima di due mesi in due mesi poi a cadenza mensile con la risposta definitiva arrivata soltanto a luglio 2024, provocando una notevole precarietà gestionale relativamente ai contratti di lavoro, ai contratti di affitto, oltre che lasciare accolti, operatori, reti sociali e organizzazioni di appartenenza in una situazione di attesa mentre comunque le attività di accoglienza proseguivano.

Nel 2024 enormi questioni internazionali (la guerra in Ucraina e a Gaza) hanno avuto un impatto nell'accoglienza delle persone; nuovi e profondi interventi normativi (vedi Il Patto Europeo sulla Migrazione e l'Asilo, i Centri di Trattenimento dei Richiedenti Asilo e i CPR) hanno imposto e impongono ancora al progetto in tutte le sue articolazioni fra Enti titolari, Enti gestori e reti territoriali, di assumere e ridare un senso al mandato sociale del Progetto, al modello di accoglienza integrata e diffusa che attraverso il progetto si intende costruire sui territori.

Pertanto, obiettivo della pubblicazione è di porsi come strumento ulteriore in questa necessaria riflessione, sia attraverso la raccolta e la sistematizzazione di dati circa le attività svolte e i risultati conseguiti, sia attraverso la presentazione di informazioni e riflessioni più qualitative circa la vita di un progetto estremamente complesso per ampiezza territoriale, numero di persone accolte, funzionamenti organizzativi e volume economico delle risorse gestite.

L'intento è quello di fornire alle équipes, agli Enti titolari e ai soggetti con cui il progetto collabora, uno strumento per **«fermarsi e riflettere»**, uno strumento per dare corso e sostenere un'attività di costante riflessione, valutazione su quello che si fa, sui risultati e sul loro significato, nel tentativo di «imparare» dall'esperienza e di dotarsi di maggiore consapevolezza e nuovi strumenti di lettura di una realtà molto complessa e sempre in mutamento. Anche per l'edizione 2024, accanto alla tradizionale sezione con i dati, abbiamo scelto di presentare alcune storie che potessero rappresentare alcuni

temi particolarmente significativi e che hanno caratterizzato, più di altri e più che in altre annualità, il lavoro fatto nell'anno dal progetto in tutte le sue articolazioni. I temi sono:

- Contesto internazionale e ricadute nelle storie delle persone accolte
- L'accoglienza dei nuclei famigliari: sfide, difficoltà e lavoro di rete
- Vulnerabilità e solitudine, speranza e rinascita
- I neo-maggiorenni in accoglienza.

Tali aspetti sono raccontati attraverso la presentazione di storie di uomini e donne accolte nel progetto i cui contenuti sono ritenuti esemplificativi della tematica di riferimento.

La scelta di presentare delle storie è legata alla volontà di ricordare e ricordarci che ci occupiamo di persone, delle loro storie e della loro umanità insieme ad altre persone, ed è pertanto irrinunciabile il tentativo di accompagnare quel movimento di «pendolo» fra la dimensione dei numeri e quella umana dell'incontro con un «altro», esperienza quotidiana di lavoro nell'accoglienza, la dimensione del generale, della sintesi con la ricchezza del particolare, dell'unicità. Sulla base di questa consapevolezza, è perseguita nella gestione del progetto, la tensione a conciliare la dimensione organizzativa, gestionale, prestazionale non solo con la dimensione umana delle persone accolte, **ma anche** con quella degli operatori del progetto e dei territori in cui siamo presenti; la dimensione organizzativa, gestionale, amministrativa, che nel SAI è decisamente gravosa, con la dimensione del senso, del perché facciamo o tentiamo di **fare questo lavoro in questo modo**.

Infine, più di tutto e soprattutto, le storie intendono sottolineare e restituire all'esterno una rappresentazione concreta di come e quanto l'umanità delle persone accolte investe quotidianamente tutti i colleghi e tutte le colleghe; intendono rappresentare il desiderio di rendere evidente e di rendere omaggio all'investimento, umano ed emozionale, oltre che professionale, che quotidianamente i colleggh\* esprimono e che spesso vanno ben oltre l'esercizio professionale del proprio ruolo o mansione.

*Per il gruppo di coordinamento tecnico dell'Ente gestore*  
**Salvatore Nola**



2

# REPORT 2024

SERVIZI EROGATI  
E RISULTATI



## 2.1 PERSONE ACCOLTE

Nel 2024 **470 persone** sono state accolte nel progetto, ovvero hanno trascorso almeno un giorno in accoglienza; sono pertanto comprese quelle che hanno iniziato l'accoglienza nel 2024 e coloro che erano già in accoglienza precedentemente all'1 gennaio 2024. Delle 470 persone accolte, 381 sono adulti e 89 minori; 194 sono appartenenti a nuclei monoparentali (78) o famiglie (116) e 276 sono persone singole (234 uomini e 42 donne). Nel 2023 le persone accolte erano state 466.

### PERSONE ACCOLTE NEL 2024 IN CIASCUN BACINO

BACINO	UOMINI	DONNE	NUCLEI MONOPARENTALI	PERSONE IN FAMIGLIE	TOT
Alba/Bra	113	0	4	13	130
Cuneo	49	28	19	40	136
Savigliano/Saluzzo	33	14	38	52	137
Valle Grana	15	0	10	4	29
Valli Stura e Maira	24	0	7	7	38
TOT	234	42	78	116	470

Delle 470 persone accolte, il 29% sono state accolte rispettivamente nel bacino di Cuneo e Savigliano/Saluzzo, il 28% ad Alba/Bra e la restante parte nelle Valli Stura e Grana.

**Le persone adulte rappresentano l'81% (381) delle persone accolte; i minori il 19%.** Su ciascun bacino si può osservare la percentuale di adulti e minori sul totale delle persone accolte.

### BENEFICIARI ACCOLTI NEL 2024 PER BACINO

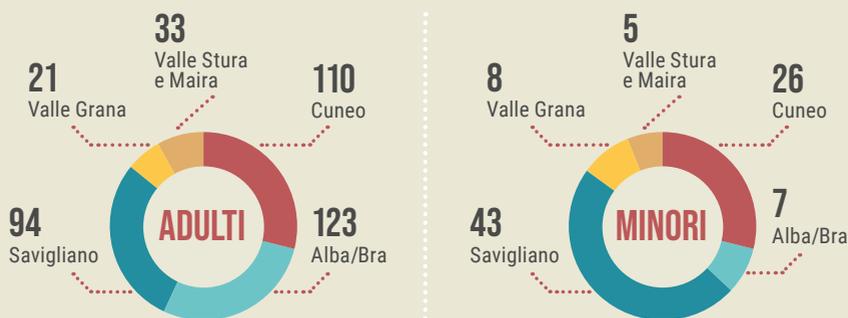


DI CUI	ADULTI	MINORI
CUNEO	110 23,4%	26 5,5%
ALBA/BRA	123 26,2%	7 1,5%
SAVIGLIANO	94 20,0%	43 9,1%
VALLE GRANA	21 4,5%	8 1,7%
VALLE STURA	33 7,0%	5 1,1%
TOT	381 81%	89 19%

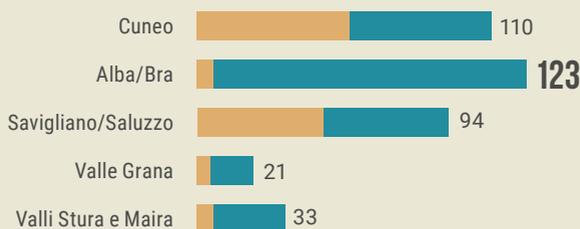
Da osservare la distribuzione delle persone accolte in ciascun bacino (in valore assoluto e percentuale; il 48% dei minori (pari a 43 persone su 89 complessivi) sono stati accolti nel bacino di Savigliano/Saluzzo; il 32% degli adulti (pari a 123 su 381 complessivi) su Alba/Bra.

Da evidenziare come i bacini di **Cuneo e Savigliano/Saluzzo** accolgono complessivamente **il 77% dei minori accolti** in ragione del fatto che si concentrano proprio su questi bacini i posti dedicati a famiglie e nuclei mono-parentali.

#### DISTRIBUZIONE ADULTI / MINORI PER BACINO



#### ADULTI ACCOLTI PER SESSO E BACINO



■ uomini ■ donne

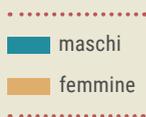
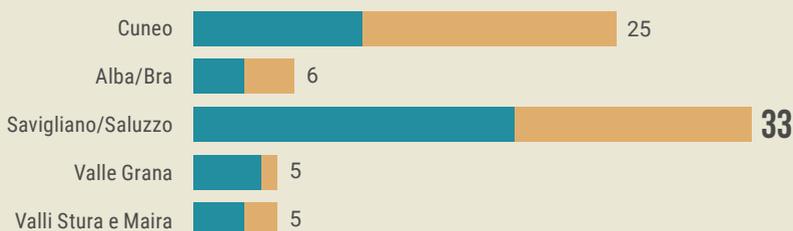
PERSONE ACCOLTE NEL 2024 PER FASCE D'ETÀ

FASCE D'ETÀ ACCOLTI	UOMINI [% SU TOT UOMINI]	DONNE [% SU TOT DONNE]	TOT	% SU TOT
56+ anni	8 [2,6%]	8 [4,7%]	16	3,4%
51-55 anni	7 [2,3%]	2 [1,1%]	9	1,9%
41-50 anni	13 [4,3%]	25 [14,7%]	38	8%
36-40 anni	33 [11%]	24 [14,1%]	57	12,1%
30-35 anni	62 [20,6%]	22 [12,9%]	84	17,8%
26-29 anni	52 [17,3%]	19 [11,1%]	71	15,1%
23-25 anni	24 [8%]	11 [6,4%]	35	7,4%
18-22 anni	63 [21%]	8 [4,7%]	71	15,1%
Minori	38 [12,6%]	51 [30%]	89	18,9%
TOT	300	170	470	



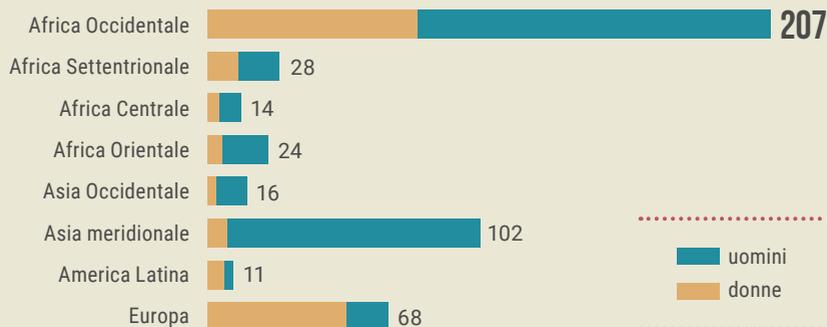
Il **64%** delle persone accolte nel 2024 sono di **genere maschile**; il **57%** ha **meno di 29 anni**, di cui quasi il 19% ha meno di 18 anni.

NUMERO DI MINORI INSERITI A SCUOLA IN BASE AL SESSO NEL 2024



**TOTALE BENEFICIARI ACCOLTI NEL 2024 PER NAZIONALITÀ**

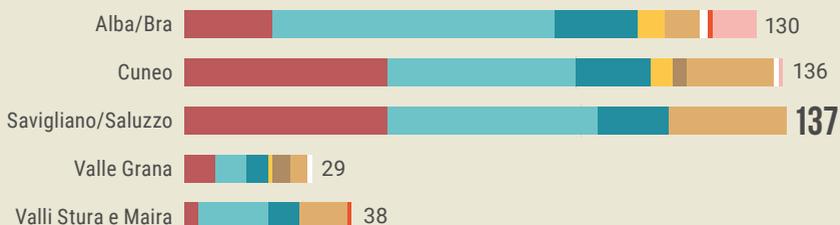
**Nigeria e Ucraina** si confermano i Paesi di provenienza del maggior numero delle persone accolte nel 2024.


**NUMERO NUCLEI FAMILIARI ACCOLTI NEL 2024 DIVISI PER NUMERO DI COMPONENTI IL NUCLEO**

	CUNEO	ALBA BRA	SAVIGLIANO SALUZZO	VALLE GRANA	VALLI STURA E MAIRA	TOTALE NUCLEI	TOTALE COMPONENTI NUCLEI FAMILIARI
<b>Nuclei 2 componenti</b>	14	2	9	2	3	30	60
<b>Nuclei 3 componenti</b>	9	0	9	2	1	21	63
<b>Nuclei 4 componenti</b>	1	2	6	1	0	10	40
<b>Nuclei 5 componenti</b>	0	1	2	0	1	4	20
<b>Nuclei con + 5 componenti</b>	0	0	1	0	0	1	11
<b>TOT</b>	<b>24</b>	<b>5</b>	<b>27</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>66</b>	<b>194</b>

Complessivamente sono stati accolti **66 nuclei**; da evidenziare la presenza di un nucleo composto da 11 componenti per il quale è stato necessario adibire due strutture di accoglienza nello stesso Comune al fine di garantire la compattezza del nucleo nel medesimo territorio; a tal scopo è stato necessario modificare la capienza di alcune strutture e la distribuzione dei posti fra alcuni Comuni per accogliere 11 persone in due strutture.

**PERSONE ACCOLTE NEL 2024 PER TIPOLOGIA DI PERMESSO DI SOGGIORNO**



## 2.2 NUOVI INSERIMENTI

Sono **189** le persone che hanno iniziato l'accoglienza nel corso del 2024 e rappresentano il 40% delle 470 persone complessivamente accolte nel corso del 2024.

### NUOVI INSERIMENTI PER BACINO



### % NUOVI INSERIMENTI SUL TOTALE DELLE PERSONE ACCOLTE NEL BACINO

CUNEO	44%
ALBA/BRA	36%
SAVIGLIANO	37%
VALLE GRANA	41%
VALLE STURA	53%

I canali per l'accesso delle persone nel progetto sono:

- **Inserimenti dal Servizio centrale:** costituisce il canale principale e riguarda le persone che escono dai percorsi di prima accoglienza (CAS) sia sul territorio provinciale sia da altre regioni italiane.
- **Inserimenti tramite auto-segnalazione:** si tratta della possibilità di procedere alla segnalazione di una persona straniera da parte di a) istituzioni o organizzazioni del territorio; b) gli sportelli asilo del progetto a cui le persone già presenti sul territorio si rivolgono per avere supporto e consulenza sul tema del diritto d'asilo. Prima di procedere all'inserimento è però necessario verificare l'esistenza dei requisiti formali attraverso l'interlocuzione con la Prefettura e il Servizio centrale; vengono inoltre programmati almeno due colloqui per raccogliere le prime informazioni necessarie ad una prima conoscenza della persona (necessarie per definire il bacino e l'équipe di accoglienza), a presentare il progetto, raccogliere e affrontare dubbi ed esigenze circa l'accoglienza; tali informazioni vengono poi condivise e trattate all'interno dell'Équipe inserimenti.
- **Trasferimenti da altro progetto:** nel caso di motivi di lavoro o altre necessità, è possibile che altri progetti SAI chiedano di accogliere una persona già accolta in un progetto. Il trasferimento avviene solo dopo una motivata richiesta autorizzata dal Servizio centrale.

Nel 2024 il progetto ha gestito complessivamente **291 richieste** di inserimento; di queste, 189 (65% del totale) si sono concluse con l'ingresso nel progetto e l'avvio dell'accoglienza.

**291**  
RICHIESTE

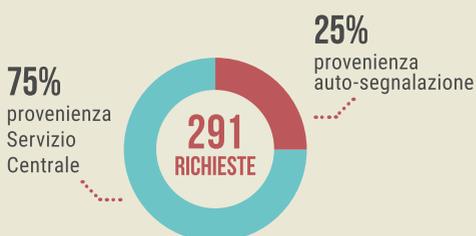
**72**  
auto-segnalazione

**218**  
dal Servizio  
centrale

**1**  
trasferimenti  
da altro progetto

**189 (65%)**  
esito positivo

**102 (35%)**  
esito negativo



Il 46% delle autosegnalazioni e il 71% delle segnalazioni del Servizio centrale hanno avuto esito positivo.

Nel corso del 2024 è entrata pienamente regime il funzionamento della cosiddetta «**Équipe inserimenti**» incaricata di coordinare, valutare e processare le richieste di inserimento dei potenziali beneficiari provenienti da autosegnalazione dal territorio e/o dal Servizio centrale; l'«**Équipe inserimenti**» è composta dai coordinatori di bacino per l'Ente Gestore, dai 4 referenti dei diversi Consorzi dei Servizi Socio-Assistenziali e da un referente per l'Ente titolare. Il gruppo si riunisce a cadenza mensile; ha il compito di valutare le richieste d'inserimento e/o le relazioni dei beneficiari (sia quelle provenienti dal Servizio centrale che le auto

segnalazioni) al fine di indicare le possibilità di accoglienza in funzione dei posti disponibili e fruibili in quel momento nel progetto. Le richieste possono arrivare da parte di Comuni, dal sistema dei servizi e dai soggetti del terzo settore secondo specifiche modalità che progressivamente sono state definite e precisate. Inoltre, è consuetudine che il Servizio centrale faccia

richiesta al progetto di procedere alla valutazione di possibili inserimenti per persone provenienti da altri territori per i quali, a sua volta, riceve la segnalazione da altri enti sul territorio nazionale.

#### ESITI ACCOGLIENZA IN %

	ESITO ACCOGLIENZA NEGATIVO IN %	ESITO ACCOGLIENZA POSITIVO IN %	% TOT
<b>Auto-segnalazione</b>	<b>38%</b>	<b>17%</b>	<b>25%</b>
<b>Segnalazione Servizio centrale</b>	<b>62%</b>	<b>82%</b>	<b>75%</b>
<b>Trasferimenti da altro progetto</b>	<b>0%</b>	<b>1%</b>	<b>0%</b>
<b>TOT</b>	<b>35%</b>	<b>65%</b>	<b>100%</b>

Come negli anni precedenti, anche nel 2024 si è registrata una quota di inserimenti (il 17% del totale degli inserimenti realizzati pari a 33 persone), portati a termine attraverso il dispositivo dell'auto segnalazione. Si tratta di persone già presenti sul territorio del progetto che, entrando in accoglienza, hanno la possibilità di accedere a percorsi di tutela e integrazione, riducendo così i rischi di marginalità per sé stesse e per le comunità di riferimento.

Le motivazioni che non hanno consentito di finalizzare positivamente la richiesta d'inserimento (102 persone pari al 35% delle richieste di inserimento) hanno riguardato:

- Persone che, per motivi diversi, hanno rinunciato all'accoglienza come, per esempio, nel caso di persone che arrivavano da territori diversi della provincia di Cuneo o della regione Piemonte (molti da Friuli Venezia Giulia, Veneto);
- Persone per le quali il Servizio centrale e/o altri soggetti hanno chiesto una valutazione il cui esito ha evidenziato l'impossibilità di procedere all'accoglienza (per es. persone con un fabbisogno di cura e assistenza non compatibile con le possibilità del progetto);
- L'indisponibilità di posti in quanto occupati e/o non utilizzabili in ragione del fatto che sono in strutture in cui esistono delle particolari esigenze che rendono opportuno/necessario non procedere con altri inserimenti (per es. presenza di beneficiari con particolari vulnerabilità, situazione della convivenza).

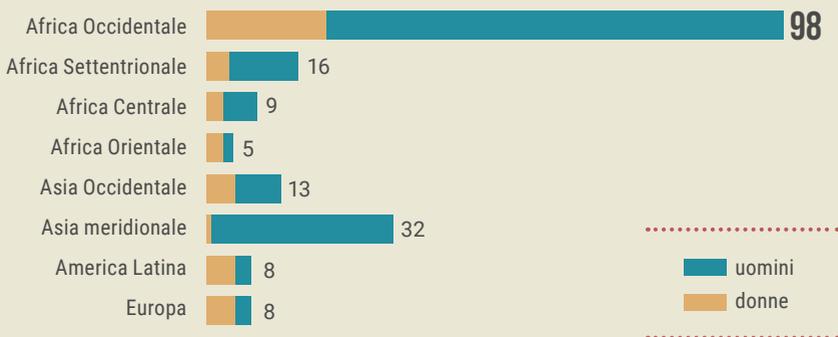
Nel 2024 si registra un **aumento significativo**, rispetto agli anni precedenti, della percentuale degli **inserimenti provenienti dal Servizio centrale** (82%) rispetto alle altre modalità; una spiegazione possibile risiede nel numero significativamente più alto di richieste provenienti dal Servizio centrale (218) sia rispetto alle annualità precedenti sia rispetto a quelle provenienti dal territorio (72).

## INSERIMENTI: ANDAMENTO NEGLI ANNI IN PERCENTUALE

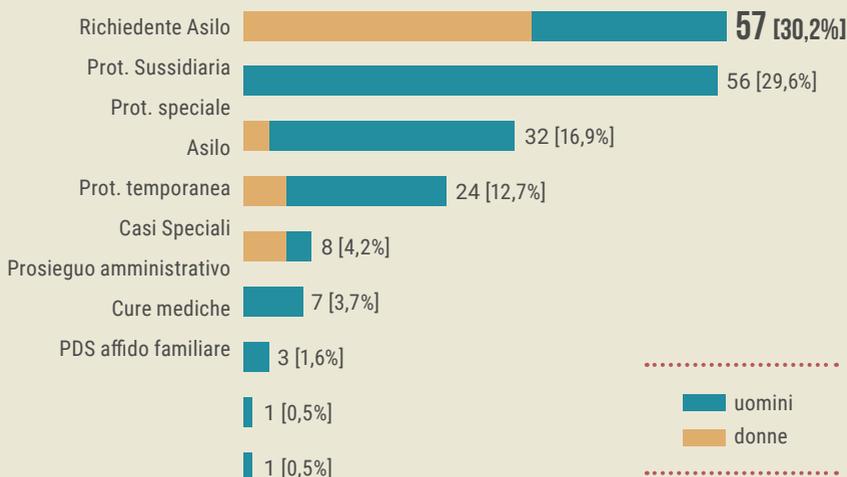
TIPOLOGIA DI SEGNALAZIONE	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Servizio centrale	89%	51%	61%	68%	65%	82%
Auto-segnalazione dal territorio	9%	44%	30%	31%	33%	17%
Trasferimenti da altri progetti	0%	0%	5%	2%	1%	1%
Altro (per es. corridoi umanitari)	2%	6%	4%	0%	0%	0%
su un TOT di	206	85	145	200	210	189

## NUOVI INSERIMENTI PER PROVENIENZA

Nel 2024 assistiamo a una distribuzione abbastanza omogenea fra le diverse nazioni di provenienza delle persone accolte, ad eccezione di **Burkina Faso** e **Costa d'Avorio** che, insieme, rappresentano i Paesi di provenienza del 28% delle persone accolte.



## INSERIMENTI DEL 2024 PER TIPOLOGIA DI PERMESSO DI SOGGIORNO



**Le persone inserite nel 2024 per oltre il 41% dei casi hanno la protezione internazionale** (Asilo 12%, Protezione sussidiaria 29%); nel 30% dei casi sono richiedenti asilo. Da evidenziare come nel caso dei richiedenti asilo, si tratta di persone con un profilo di vulnerabilità, in quanto diversamente non avrebbero i requisiti per l'accesso ai progetti SAI. Infatti ai sensi del D.L. 21 ottobre 2020, n. 130, possono accedere nel SAI soltanto i richiedenti protezione internazionale che si trovino nelle condizioni di vulnerabilità di cui all'articolo 17 comma primo del decreto legislativo 142 del 2015, ovvero: i disabili, gli anziani, le donne singole, quelle in stato di gravidanza, i genitori singoli con figli minori, le vittime della tratta di esseri umani, le persone affette da gravi malattie o da disturbi mentali, le persone per le quali è stato accertato che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale o legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere, le vittime di mutilazioni genitali.

## 2.3 PERSONE USCITE DAL PROGETTO

Le persone sono accolte nel progetto per **6 mesi, prorogabili fino a un massimo di ulteriori 6 mesi**, previa autorizzazione del ministero.

Nel caso di nuclei familiari e di situazioni di vulnerabilità possono essere richiesti, da parte dell'équipe di lavoro ed eventualmente concessi da parte del Servizio centrale, periodi di accoglienza più lunghi.

Al termine del percorso nel progetto le persone lasciano la struttura di accoglienza e il SAI con esiti diversi; riprendendo la classificazione del Ministero, si registrano le seguenti **tipologie di uscita**:

### USCITA PER INSERIMENTO SOCIO-ECONOMICO

Al termine del progetto le persone hanno un lavoro, una situazione abitativa o solo una delle due;

### USCITA VOLONTARIA E PRIMA DEI TERMINI

Le persone decidono di interrompere il percorso di accoglienza in fase di sviluppo e prima della scadenza del periodo di accoglienza possibile e lasciano il progetto per intraprendere altre strade;

### USCITA PER SCADENZA DEI TERMINI DELL'ACCOGLIENZA

La persona lascia il SAI poiché ha raggiunto il limite massimo concesso per restare nel progetto. Rientrano in questa casistica i beneficiari che escono dal Sistema in situazioni di autonomia precarie e/o poco conosciute. Spesso, infatti, i soggetti accolti decidono di non condividere con gli operatori la propria progettualità e utilizzano la permanenza nel progetto come fase di 'recupero' dopo periodi più o meno lunghi di precarietà e insicurezza;

### USCITA PER DECISIONE UNILATERALE DELL'ENTE LOCALE

Si tratta di quelle persone che vengono allontanate dal progetto prima della scadenza dei termini per gravi e ripetute violazioni del patto e regolamento di accoglienza;

### USCITA PER TRASFERIMENTO PRESSO ALTRO PROGETTO SAI

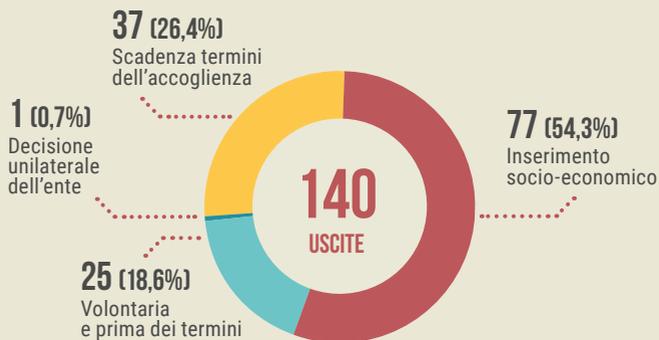
Uscita per trasferimento presso altro progetto SAI della rete nazionale in ragione di motivi di lavoro e/o ricongiungimento con familiari.

Le persone uscite nel 2024 sono 140 e hanno usufruito di un periodo di accoglienza medio di **474 giorni**, quindi circa **13 mesi**.

## PERSONE USCITE DAL PROGETTO NEL 2024

BACINO	M	F	NUCLEI MONOPARENTALI CON MADRE	NUCLEI MONOPARENTALI CON PADRE	NUCLEI FAMILIARI	TOT
Cuneo	19	8	2	0	4	33
Alba/Bra	41	0	2	0	5	48
Savigliano	14	7	7	0	15	43
Valle Grana	4	0	5	0	0	9
Valli Stura e Maira	7	0	0	0	0	7
<b>Totali</b>	<b>85</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>24</b>	<b>140</b>

## MOTIVAZIONI DI USCITA DAL PROGETTO NEL 2024



**0**  
Altro  
(es. trasferimenti ad altro progetto)

**0**  
Rimpatrio  
volontario e assistito

## DOVE VANNO LE PERSONE CHE ESCONO DAL PROGETTO?

LUOGO USCITE	CUNEO	ALBA BRA	SAVIGLIANO	VALLE GRANA	VALLI STURA E MAIRA	TOT
Territorio bacino	25	32	28	0	2	<b>87 (62,1%)</b>
Territorio provinciale	2	5	7	2	0	<b>16 (11,4%)</b>
Territorio regionale	2	5	0	1	1	<b>9 (6,4%)</b>
In Italia	1	2	7	3	2	<b>15 (10,7%)</b>
All'estero	1	2	0	0	1	<b>4 (2,9%)</b>
Non conosciuto	2	2	1	3	1	<b>9 (6,4%)</b>
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>48</b>	<b>43</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>140</b>

## 2.4 INSERIMENTI ABITATIVI

La ricerca di una sistemazione abitativa al termine dell'accoglienza, la più possibile durevole e autonoma, rappresenta un aspetto fondamentale nel percorso verso la (ri)conquista dell'autonomia; tutt'ora costituisce un problema di grande complessità che impegna fortemente le équipes, i beneficiari stessi e i territori su cui insiste il progetto. La precarietà abitativa è uno dei fattori che incide maggiormente sui processi di esclusione sociale, che ostacola la stabilizzazione della persona e fa aumentare il rischio del ritorno ad una condizione di «nuova» incertezza.

Infatti, l'accesso ad una abitazione stabile a fine progetto è un obiettivo ambizioso per ogni beneficiario che attraversa il SAI. Se ad un beneficiario qualunque chiediamo come immagina la sua uscita la risposta sarà sempre *«da solo, con un contratto di affitto»*. Questo pensiero si scontra con una realtà che da diversi anni e in modo trasversale sta infrangendo le ambizioni di molti. *«Gli alloggi ci sono ma preferiamo lasciarli sfitti», «vero, il contratto è stabile e con buono stipendio, ma quali garanzie ho se qualcosa va storto?», «per me non sarebbe un problema, ma sa, nel condominio ci sono anche persone anziane»*. Questo è il contesto poco favorevole in cui anche il nostro progetto è immerso, beneficiari in prima persona e operatori che agiscono da «ponte» con l'esterno nella fase dell'uscita.

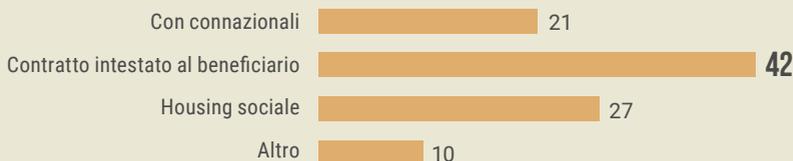
Il progetto SAI si muove all'interno di questo contesto, non solo incrociando domanda e offerta delle abitazioni sul libero mercato, ma negli anni ha lavorato per ampliare la rete dei soggetti che si occupano di fornire supporto abitativo al termine dei percorsi di accoglienza nel SAI, consolidandone i rapporti e i processi di collaborazione. Proprio su questa linea di intervento la progettualità FAMI EXIT, approvata nel 2024, e di prossima attivazione, è stata pensata e si propone come strumento mirato ad agevolare i processi di inclusione dei beneficiari in uscita dal SAI.

I dati relativi agli inserimenti abitativi realizzati nel corso del 2024 si assestano in continuità con quelli registrati lo scorso anno. **In totale sono 100 le soluzioni abitative** reperite per garantire un posto dove vivere e proseguire il percorso di integrazione di beneficiari singoli e nuclei familiari. Soluzioni con caratteristiche differenti a seconda dell'autonomia socioeconomica raggiunta delle persone, dai 42 alloggi con regolare contratto di locazione, agli inserimenti in appartamenti in carico ai Servizi Sociali, passando per le coabitazioni con connazionali, Housing Sociale o le cosiddette «terze accoglienze» che oltre al servizio casa offrono un minimo di accompagnamento alle persone ancora fragili, che non hanno raggiunto la piena autonomia.

## INSERIMENTI ABITATIVI REALIZZATI NEL 2024



## TIPOLOGIA SOLUZIONI ABITATIVE



Questi risultati sono il frutto dell'erogazione di servizi che il SAI dedica al percorso dell'inserimento abitativo, che ricadono in modo diretto sui beneficiari attraverso colloqui singoli oppure di gruppo, accompagnamenti presso agenzie immobiliari, alloggi e un lavoro di cura delle relazioni instaurate con le realtà del territorio; nel 2024 sono **stati 254 i beneficiari** che hanno usufruito di tali servizi. La preparazione del percorso di uscita deve coinvolgere tutti gli operatori delle singole équipe, ma è sull'operatore dell'integrazione sociale che ricade il maggiore sforzo di mediazione tra aspettative e realtà, un momento che richiede cura e dialogo nelle équipe operative ma anche all'interno del gruppo degli operatori dell'integrazione sociale, che ha avviato un lavoro di confronto sul tema della progettazione dei percorsi di uscita, volto a condividere esperienze e buone pratiche sperimentate per allineare processi e strumenti sui diversi bacini.

Qui di seguito il dettaglio dei servizi offerti con indicazione del numero di persone (uomini/donne) che hanno usufruito delle diverse tipologie di servizi.

**TIPOLOGIA DI INTERVENTI EROGATI PER FACILITARE L'INSERIMENTO ABITATIVO  
REALIZZATI NEL 2024 CON INDICAZIONE DEL NUMERO DI PERSONE CHE NE HANNO USUFRUITO**

Sperimentazione di housing sociale

Locazione di singole stanze in appartamenti con connazionali e altri cittadini migranti

Locazione di singole stanze in appartamenti con italiani

Incontri con i beneficiari dedicati a presentare i diritti e i doveri degli inquilini

Accordi specifici con associazioni di proprietari di immobili e/o amministratori condominiali

Selezione e valutazione di annunci immobiliari da parte del personale dell'équipe

Erogazione di un contributo alloggio al momento dell'uscita dall'accoglienza

Contratto di locazione a firma dell'ente locale o dell'ente gestore e sublocazione ai beneficiari  
(con esplicito accordo con il proprietario dell'immobile)

**TOT 254**

I beneficiari e le beneficiarie vengono coinvolti in laboratori e lezioni tematiche per la gestione della casa: sono infatti numerosi gli incontri, di gruppo e individuali, che gli operatori effettuano con i beneficiari al fine di trasmettere le conoscenze relative al *management* di una abitazione autonoma. Nel corso di questi incontri si trattano i diversi temi quali ricerca casa, stipula del contratto di affitto e delle utenze, semplici tecniche di risparmio e di accantonamento.

Tale aspetto può avere un impatto positivo sicuramente nei confronti dei beneficiari, ma anche può rappresentare una garanzia per i proprietari di casa poiché le persone in uscita hanno un bagaglio di competenze utili per gestire in modo adeguato l'abitazione.

Per agevolare la sistemazione abitativa il progetto può concedere l'erogazione di un contributo economico nei confronti delle persone che escono dal progetto e che sono intestatari diretti o cointestatari di un contratto di locazione, finalizzato a sostenere spese quali i costi di agenzia, spese di registrazione del contratto, prime mensilità del canone, prime spese condominiali, prime spese di utenze.

Tali contributi impattano positivamente in modo diretto sui beneficiari usciti dal progetto; nel 2024 sono stati erogati contributi per facilitare l'individuazione di una soluzione abitativa pari a circa **51.000,00 €** nella forma di contributo alloggio e poco più di **7.000,00 €** nella forma di contributi per l'acquisto di arredi necessari all'allestimento di appartamenti. I contributi straordinari sono dei contributi economici che possono essere concessi alle persone al momento dell'uscita, in alternativa al contributo alloggio/arredi.

### IMPORTO CONTRIBUTO PER ARREDI

2023 > € 7.026,71

2024 > € 7.191,73

### IMPORTO CONTRIBUTO PER ALLOGGIO

2023 > € 53.741,84

2024 > € 51.170,42

**CONTRIBUTI STRAORDINARI PER L'USCITA > € 11.200,75**

**TOTALE CONTRIBUTI > € 69.562,90**

Rispetto al 2023, si registra un importo leggermente inferiore (nel 2023: €53.741,00), a fronte però di un maggior numero di beneficiari che hanno usufruito del contributo. Sono infatti 59 le persone che hanno ricevuto un contributo alloggio (nel 2023 erano stati 38) e 25 quelle che hanno avuto un sostegno nell'acquisto di arredi ed elettrodomestici essenziali. Da evidenziare come le équipes abbiano proceduto ad un'attività di programmazione delle uscite al fine di garantire equità di accesso alle risorse da parte di tutti i beneficiari.

25

N. beneficiari che hanno  
ottenuto un contributo  
per arredi

59

N. beneficiari che hanno  
ottenuto un contributo  
alloggio

## 2.5 TUTELA LEGALE

La tutela legale riguarda tutti quegli interventi volti a supportare le persone accolte in termini di orientamento, informazione e accompagnamento all'esercizio dei propri diritti/doveri in qualità di titolari di protezione internazionale o richiedenti asilo. Per quest'ultimi il supporto riguarda la procedura per la domanda del riconoscimento della protezione internazionale in termini

di orientamento e informazione su: passaggi da affrontare; interlocuzioni con le istituzioni e gli organismi preposti; possibilità di tutela dei propri diritti; possibilità di ricorrere contro le decisioni assunte; possibilità di produrre documentazione che possa supportare la propria domanda di protezione.

A seguito delle modifiche introdotte con il Decreto Legge n. 20 del 10 marzo 2023 (cosiddetto decreto Cutro), convertito nella Legge n. 50 del 5 maggio 2023, è stata ridefinita la platea dei beneficiari legittimati ad accedere al Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI).

In particolare, le nuove disposizioni non prevedono l'accesso nei progetti della rete SAI per i richiedenti di protezione internazionale, fatte salve le specifiche deroghe previste per:

- **i richiedenti che siano entrati nel territorio nazionale a seguito di protocolli umanitari**, ossia evacuazioni o programmi di reinsediamento (art. 1-sexies, comma 1, DL 416/1989);
- **i richiedenti che appartengono alle categorie vulnerabili** di cui all'art. 17 D.Lgs. n. 142 del 2015 (i minori, i minori non accompagnati, i disabili, gli anziani, le donne in stato di gravidanza, i genitori singoli con figli minori, le vittime della tratta di esseri umani, le persone affette da gravi malattie o da disturbi mentali, le persone per le quali è stato accertato che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale o legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere, le vittime di mutilazioni genitali);
- **i cittadini afgani richiedenti la protezione internazionale** che fanno ingresso in Italia a seguito di operazioni di evacuazione effettuate dalle autorità italiane;



- **i profughi ucraini titolari di protezione temporanea;**
- **i minori stranieri non accompagnati** per i quali, al compimento della maggiore età, è stato disposto dal Tribunale per i minorenni il prosieguo amministrativo (art. 1-sexies, comma 1-bis, del DL 416 del 1989).

Nel 2024 sono state realizzate diverse tipologie di interventi di supporto legale come di seguito indicato:

<b>INTERVENTI/SERVIZI EROGATI*</b>	<b>M</b>	<b>F</b>
<b>Dialogo e confronto con la Questura e la Prefettura</b>	<b>111</b>	<b>85</b>
<b>Adempimenti burocratici/amministrativi per attivazione e/o proseguimento della domanda di protezione internazionale</b>	<b>72</b>	<b>49</b>
<b>Adempimenti per rinnovo e rilascio dei permessi di soggiorno</b>	<b>130</b>	<b>74</b>
<b>Accompagnamento in Questura</b>	<b>102</b>	<b>67</b>
<b>Predisposizione del fascicolo personale</b>	<b>216</b>	<b>95</b>
<b>Predisposizione della documentazione per audizione con la Commissione territoriale</b>	<b>27</b>	<b>21</b>
<b>Supporto alla redazione della memoria personale</b>	<b>16</b>	<b>8</b>
<b>Preparazione all'audizione con la Commissione territoriale</b>	<b>27</b>	<b>28</b>
<b>Orientamento alla tutela giurisdizionale</b>	<b>88</b>	<b>41</b>
<b>Accompagnamento al gratuito patrocinio</b>	<b>27</b>	<b>8</b>
<b>Procedure per il ricongiungimento familiare</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>Adempimenti burocratici/amministrativi per la fruizione dei servizi sul territorio</b> (rilascio di codice fiscale o di carta d'identità, accompagnamento presso uffici ecc.)	<b>200</b>	<b>86</b>
<b>Orientamento alla normativa italiana, diritti e doveri</b>	<b>203</b>	<b>87</b>
<b>Assistenza legale da parte di avvocati per cause pendenti, differenti da quelle attinenti alla procedura per il riconoscimento alla protezione internazionale</b>	<b>11</b>	<b>3</b>
<b>Orientamento e accompagnamento presso centri antiviolenza</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

INTERVENTI/SERVIZI EROGATI*	M	F
Orientamento e accompagnamento presso medici legali per certificazioni	-	8
Orientamento e supporto specifici nel caso di vittime di tratta o presunte tali	2	36
Orientamento e accompagnamento per il sistema del «regolamento Dublino»	4	5
Orientamento e supporto per il rimpatrio volontario assistito	1	0

\*Una stessa persona può avere usufruito dello stesso servizio più volte e/o di servizi diversi

Di seguito si evidenziano alcuni elementi caratterizzanti l'anno 2024.

In continuità con lo scorso anno, anche nel 2024 significativo è stato il lavoro di **accompagnamento alla preparazione dell'audizione delle persone richiedenti asilo in Commissione Territoriale**, organo competente per il riconoscimento della Protezione internazionale che ascolta in audizione il richiedente asilo e assume una decisione in merito alla domanda di riconoscimento di protezione internazionale. Per l'audizione in Commissione è necessaria ed opportuna una preparazione a cura degli operatori legali che si struttura in colloqui individualizzati di informativa generale sull'istituto dell'asilo e sull'iter della domanda di asilo, al fine di rendere il più possibile consapevole la persona rispetto al percorso giuridico e al proprio status. Successivamente sono previsti una serie di colloqui finalizzati a far emergere le motivazioni per le quali le persone sono state costrette a lasciare il proprio Paese di origine, utili a raccontare ed esporre la storia con correttezza e precisione. Nel caso delle donne, i colloqui sono condotti al fine di comprendere e mettere in luce eventuali elementi che possono essere ricondotti al fenomeno della tratta e dello sfruttamento sessuale; nel loro caso è necessario informare e supportare per poter permettere di prendere coscienza della loro condizione o perlomeno aprire un possibile confronto al fine di evitare una rivittimizzazione. In seguito all'esito dell'audizione, è previsto, un incontro di delucidazione e di informativa rispetto al nuovo status ottenuto o all'eventuale diniego della domanda.

In continuità con il 2023 si osserva la presenza di **persone titolate di permesso di soggiorno Casi Speciali art. 22 co.12 quater TUI**. Tale permesso viene riconosciuto come forma di tutela alle vittime di grave sfruttamento lavorativo che abbiano presentato denuncia e cooperino

nel procedimento penale instaurato nei confronti del datore di lavoro. L'ingresso nel progetto per i titolari di questo particolare permesso di soggiorno è avvenuto attraverso lo strumento dell'autosegnalazione promosso dagli Sportelli Asilo del progetto. A dicembre il permesso di soggiorno citato è stato abrogato dal Decreto Legge 145 del 2024 che ha introdotto l'articolo 18 ter. La norma si inserisce nel quadro delle tutele degli stranieri vulnerabili in quanto vittime di reati, e nello specifico del grave reato di cui all'articolo 603-bis del codice penale, reato che punisce l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro con approfittamento dello stato di bisogno dei lavoratori.

Per la prima volta si riscontra nel 2024 la presenza di persone che hanno **presentato domanda di protezione internazionale con procedura accelerata**, a seguito della quale è stata notificata l'inammissibilità. Pertanto, l'équipe legale, in collaborazione con le avvocate di progetto, ha accompagnato i beneficiari al ricorso, i cui tempi sono sensibilmente ridotti rispetto alla procedura ordinaria.

Si evidenziano delle difficoltà in continuità con l'anno precedente anche per quanto riguarda i **cittadini ucraini presenti in Italia** a livello di concordanze di dati anagrafici tra i titoli di soggiorno italiani e i documenti di identità ucraini. Si segnalano, inoltre, rilevanti criticità nel reperire la documentazione relativa agli aggiornamenti anagrafici presso le rappresentanze consolari e diplomatiche dell'Ucraina in Italia.

Inoltre, si ritiene opportuno segnalare che anche nel corrente anno il Governo si è espresso circa il rinnovo della Protezione Temporanea per i cittadini ucraini a dicembre 2024 a fronte di una scadenza imminente dei permessi di soggiorno. Le operatrici legali hanno sostenuto tramite informative le beneficiarie del progetto in questa situazione di limbo burocratico.

Continuano a permanere **criticità con l'ufficio Immigrazione della Questura di Cuneo**. In particolar modo si segnala la difficoltà ad accedere alla procedura per presentare domanda di protezione internazionale, in quanto viene richiesto alle persone straniere di esibire una dichiarazione di ospitalità ed in qualche caso anche del passaporto. Persistono procedure burocratiche particolarmente lente anche per i rilasci e rinnovi dei permessi di soggiorno che sono incompatibili con i tempi di progetto. Si rileva la presenza di prassi illegittime e violazioni prive di fondamento normativo, come la mancata conversione del permesso di soggiorno per protezione speciale, superata a giugno 2024 grazie ai chiarimenti di una circolare ministeriale.



Persiste la difficoltà nel prenotare appuntamenti con la Questura di Cuneo per il primo rilascio a seguito di decisione positiva della commissione Territoriale e il rinnovo del permesso di soggiorno per RA sul portale *Prenota Facile*. Inoltre si segnala che, laddove possibile finalizzare la prenotazione di un appuntamento per il rinnovo del permesso di soggiorno tramite piattaforma *Prenota Facile*, la sola ricevuta di prenotazione emessa dal portale non viene considerata sufficiente da molti datori di lavoro/agenzie di somministrazione per mantenere in essere i contratti esistenti che vengono pertanto interrotti o sospesi fino alla data dell'appuntamento (di norma fissato dopo diversi mesi dalla scadenza del titolo di soggiorno), andando così ad inficiare i percorsi avviati di inserimento socio-lavorativo dei beneficiari. Quando, a seguito dei malfunzionamenti della piattaforma, si ottengono appuntamenti ad hoc brevi manu da parte degli uffici competenti, questi non vengono in alcun modo riconosciuti come validi dalle diverse istituzioni, tra cui l'ASL che non procede con il rinnovo della tessera sanitaria.

Da ultimo si pongono in evidenza le difficoltà di trovare forme di collaborazioni utili ed efficaci per individuare procedure condivise che migliorerebbero la qualità dei servizi rivolti alla popolazione straniera.

In ultimo la legge 50 ha ridimensionato l'**istituto della Protezione Speciale** a soli due anni dalla precedente modifica normativa che invece ne aveva ampliato i presupposti (D.L. n. 130/2020 e legge n. 173/2020) e sta continuando a provocare notevoli ambiguità nella sua interpretazione. Nei primi mesi del 2024 per le persone con permesso di protezione speciale o cure mediche, la questura di Cuneo non ha concesso di convertire

il permesso di soggiorno per Protezione Speciale in permesso di lavoro, negando di fatto alle persone di poter stipulare o dare continuità a contratti di lavoro, lasciandole in un limbo e danneggiando il loro percorso di inserimento socio-economico. Nel corso del 2024, alcuni chiarimenti pervenuti alle Questure attraverso circolari interne hanno dettagliato con precisione i soggetti aventi diritto alla conversione del permesso di soggiorno per Protezione Speciale in permesso per motivi di lavoro, riallineando le prassi alla norma. Il tema quindi è diventato oggetto di informativa e specificazione, caso per caso, a favore dei beneficiari SAI titolari di Protezione speciale da parte dell'équipe legale.

## SPORTELLO ASILO: CONSULENZA LEGALE

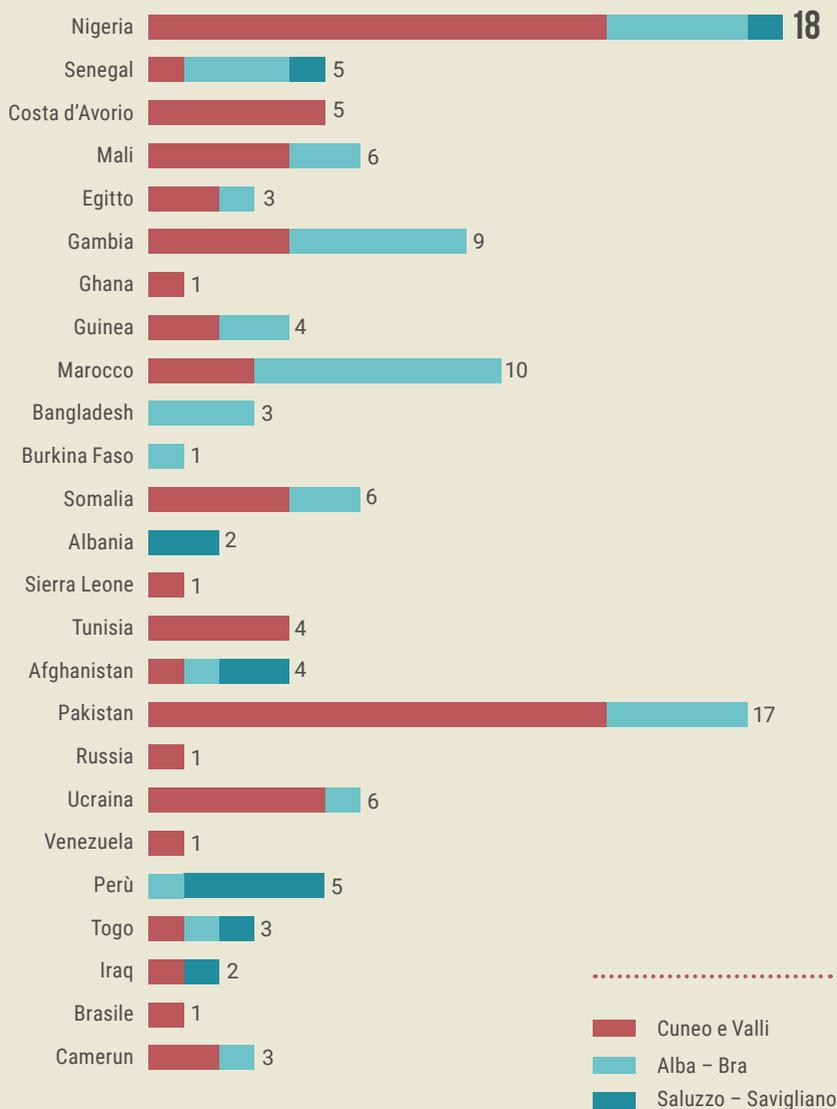
Al fine di garantire orientamento e accompagnamento legale, il progetto ha mantenuto anche per il 2024 gli sportelli Asilo collocati a Cuneo, Alba e Savigliano. In questi spazi gli operatori legali del progetto offrono consulenza ed informazione relativamente alla normativa italiana ed europea in materia di immigrazione e asilo, accompagnamento per le procedure amministrative riguardanti la posizione giuridica, supporto e accompagnamento nelle procedure relative alla domanda di asilo e consulenze agli enti del territorio. In continuità con lo scorso anno, pur con un numero inferiore di accessi, il 2024 ha confermato tale spazio come riferimento anche per le persone straniere che gravitano sul territorio.

Di seguito il numero delle persone che si sono rivolte agli Sportelli Asilo; si tratta di persone non accolte nel sistema ma per le quali il progetto ha offerto comunque orientamento e consulenza legale.



Nel 2024 gli Sportelli Asilo hanno incontrato 119 persone, di cui 81 uomini, 27 donne e 11 persone appartenenti a nuclei familiari.

Di seguito il dettaglio per nazionalità:



**TOT 119**

**TIPOLOGIA DEL PERMESSO DI SOGGIORNO**



■ Cuneo e Valli     
 ■ Alba - Bra     
 ■ Saluzzo - Savigliano

La maggioranza delle persone che si rivolgono allo Sportello sono utenti di altri progetti/servizi che segnalano gli sportelli come risorsa a cui rivolgersi, oppure ex beneficiari del SAI.

#### TIPOLOGIA DI INVIO E MODALITÀ DI ACCESSO



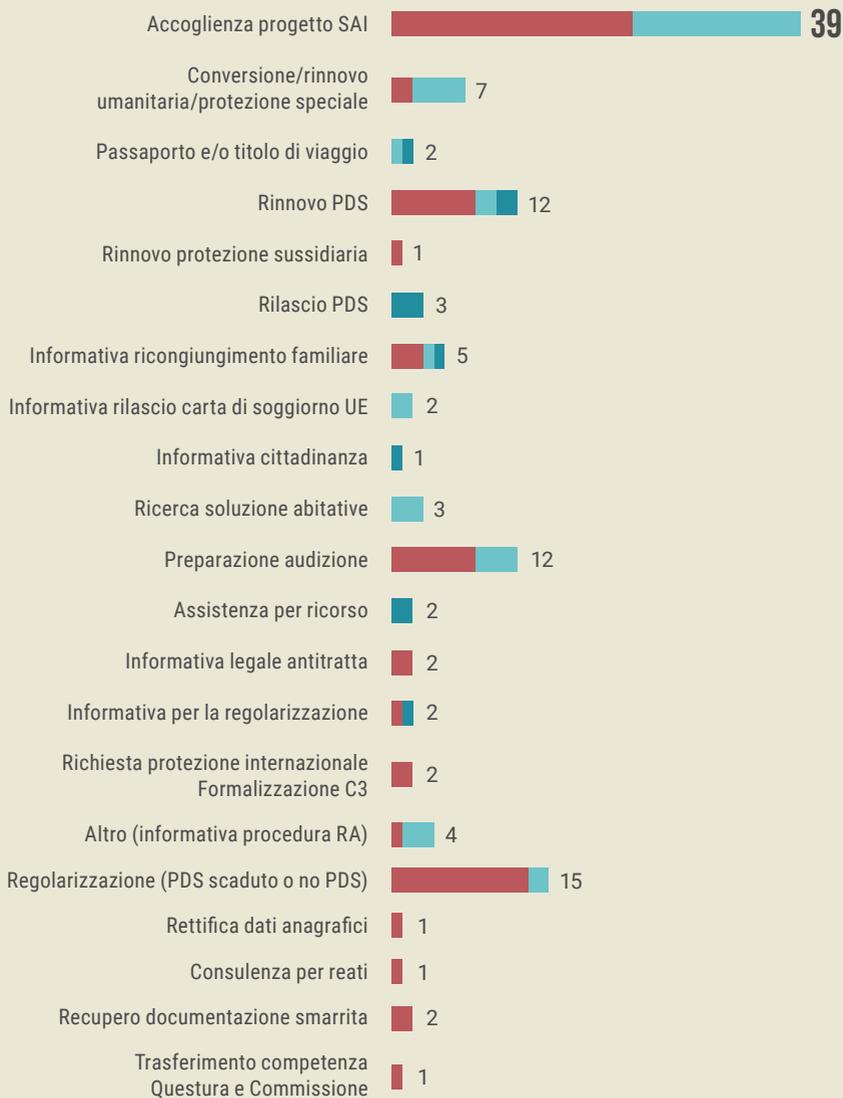
**TOT 119**

Cuneo e Valli

Alba - Bra

Saluzzo - Savigliano

## SERVIZI RICHIESTI

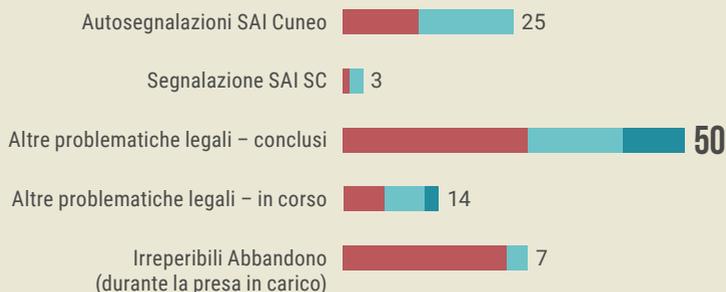


Cuneo e Valli

Alba - Bra

Saluzzo - Savigliano

## ESITO RICHIESTE



**TOT 119**

■ Cuneo e Valli    ■ Alba - Bra    ■ Saluzzo - Savigliano

Fra le persone incontrate un significativo numero riguarda persone con il permesso di soggiorno per richiesta di asilo che chiedono supporto alla regolarizzazione e un accompagnamento in Commissione Territoriale. Si rileva tra queste la presenza di persone che chiedono supporto per la regolarizzazione a seguito di procedimenti penali.

La maggioranza delle persone che hanno fatto accesso allo sportello inoltre vive in condizione di precarietà e di insufficienza di mezzi di sostentamento, spesso è ospite di servizi a bassa soglia (dormitori). La richiesta principale rimane dunque quella di poter accedere al sistema di accoglienza. Il progetto SAI ha potuto dare risposta tramite il dispositivo dell'autosegnalazione o della segnalazione al Servizio centrale per l'ingresso in uno dei progetti della rete nazionale, alle persone titolate e alle donne e nuclei richiedenti asilo così come previsto dalla normativa.

Hanno fatto accesso agli sportelli asilo persone in grave emarginazione e con vulnerabilità sanitaria: nel 2024 si sono rafforzate ulteriormente le relazioni tra gli sportelli asilo e ambulatori medici territoriali al fine di esplorare e raccogliere maggiori informazioni rispetto al profilo intercettato per poter accertare lo stato di vulnerabilità e poter richiedere l'ingresso nel progetto anche come richiedenti asilo.

Si rileva in tabella una diminuzione di persone prese in carico dagli sportelli asilo nel corso degli anni.

A fronte di un bisogno di accompagnamento legale in crescita sul territorio provinciale, lo sportello asilo ha preso in carico un minor numero di persone a causa di un aumento di complessità delle situazioni sia dal punto di vista della vulnerabilità (di tipo sanitario, di dipendenza da sostanze, di disagio psichico) che a causa delle complessità burocratico-legali intercettate.

Inoltre, grazie alla presenza di progettualità sul territorio che prevedono interventi di tipo socio-legale, gli sportello asilo del SAI sono riusciti ad inviare alcune persone per una presa in carico specifica.

Gli sportelli hanno infine intercettato altre 24 persone che hanno chiesto un supporto, ma per le quali è stato necessario inserirle in una lista d'attesa per poter programmare il primo colloquio necessario a comprendere la domanda e quindi procedere con le successive attività di supporto dello Sportello.

#### PERSONE IN LISTA D'ATTESA



**TOT 24**

## 2.6 TUTELA E CONTRASTO ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

### L'ÉQUIPE ANTITRATTA

L'idea di costituire un'équipe antitratta del Progetto SAI Cuneo nasce nel secondo semestre del 2023 per rispondere a problematiche legate a situazioni di sfruttamento sessuale, in seguito alle crescenti segnalazioni da parte delle équipe con in carico nuclei monoparentali e donne singole.

Per rispondere a tali bisogni, fino alla scorso triennialità, il progetto si appoggiava ad enti antitratta esterni; a seguito del riconoscimento di alcune cooperative che gestiscono il SAI come Enti Antitratta e alla presenza di operatori formati su tali temi, è stato possibile attivare delle risposte interne. Si è così costituito un gruppo di lavoro formato da 5 operatrici antitratta, che si occupa della presa in carico delle persone accolte dal progetto e segnalate dalle équipe multidisciplinari. Nel corso del 2024 è emersa l'importanza di acquisire e sviluppare competenze sullo sfruttamento lavorativo e sul lavoro con le potenziali vittime di questa condizione.

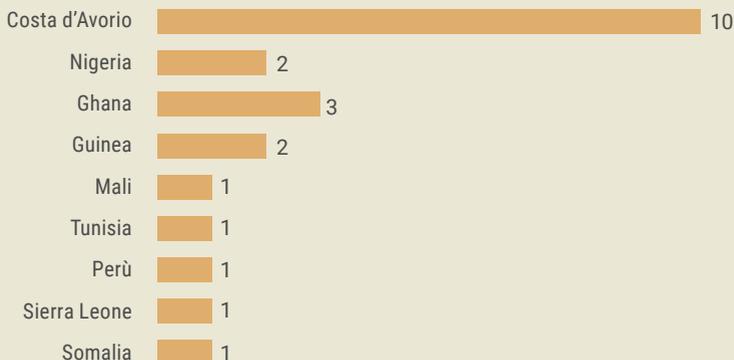
### LE PRESE IN CARICO

Nel 2024 sono state accolte nel progetto 170 donne di cui 49 minori appartenenti a nuclei, 42 donne singole e le restanti 79 componenti di nuclei monoparentali e famiglie. Di queste 170 donne accolte nel progetto 21 sono state prese in carico dall'équipe antitratta per affrontare un percorso di emersione.

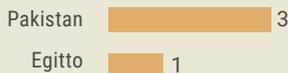
Rispetto al potenziale sfruttamento lavorativo sono stati presi incarico dall'équipe antitratta 4 uomini.

È interessante analizzare la provenienza delle persone coinvolte nei percorsi di emersione, poiché questo dato dà una fotografia di come si modificano velocemente di anno in anno le rotte del traffico e della tratta degli esseri umani. Se negli anni precedenti emergeva alto il numero di donne nigeriane coinvolte dal fenomeno, nel 2024 questo dato diminuisce ed aumentano le donne provenienti dalla Costa d'Avorio.

### POTENZIALI VITTIME DI SFRUTTAMENTO SESSUALE



### POTENZIALI VITTIME DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO



## IL PERCORSO ANTITRATTA

Possiamo analizzare il lavoro svolto dalle operatrici antitrattra sotto due aspetti, uno più tecnico ed uno umano, fornendo alcuni spunti di riflessioni nati dai percorsi con le vittime di sfruttamento.

Il percorso di emersione dal fenomeno dello sfruttamento ha inizio con la segnalazione dell'équipe multidisciplinare del SAI ai colleghi dell'équipe anti-trattra. Questo avviene dopo un periodo di osservazione da parte degli operatori che rilevano degli indicatori di potenziale sfruttamento, ovvero azioni e comportamenti che la persona in accoglienza mette in atto. Anche un'attenta analisi della situazione al momento dell'ingresso nel progetto SAI è un'importante fase che può indicare eventuali situazioni di difficoltà. Le tipologie di persone che accedono ai colloqui possono essere quelle dei richiedenti asilo o quelle già titolate di Protezione.

Le operatrici antitrattra organizzano degli incontri di conoscenza e valutano la necessità di impostare un percorso con la persona che prevede la programmazione di colloqui alla presenza della mediazione interculturale.

È difficile definire a priori il numero di incontri necessari per aiutare la persona a prendere consapevolezza di essere vittima di un sistema di sfruttamento poiché questo dipende molto dai tempi necessari per rielaborare storie di sofferenza e traumi, alcune volte molto lunghi.

Le informazioni raccolte sono strettamente personali e gli incontri diventano efficaci quando tra operatore e beneficiario si instaura un rapporto di fiducia in grado di tutelare il sentimento di vergogna e oppressione che le vittime si portano dentro. Al termine degli incontri, generalmente le operatrici che hanno condotto il percorso stilano una relazione antitratta. La relazione viene consegnata alla persona che potrà portarla in audizione presso la Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale. D'altro canto le informazioni che si ritengono utili condividere con l'équipe multidisciplinare, per la costruzione del progetto individualizzato della persona accolta, vengono discusse all'interno del gruppo di lavoro. Emerge quindi da un lato l'importanza del lavoro di emersione finalizzato all'ottenimento del permesso di soggiorno e dall'altro il bisogno di protezione per svincolarsi dal sistema di sfruttamento, ma emerge anche l'importante cammino verso la consapevolezza di quanto l'individuo ha vissuto.

Con l'esperienza maturata negli anni, è su questo aspetto che le operatrici pongono maggior attenzione poiché è successo che siano stati condotti percorsi di preparazione all'audizione in commissione territoriale con persone che una volta ottenuto il titolo sono poi ricadute nella condizione e nelle reti dello sfruttamento. Si pensa dunque che l'obiettivo più importante sia portare la persona a comprendere il proprio vissuto e soprattutto la gravità di quanto si è subito, al fine di evitare un'eventuale retrafficcking.

È opinione del gruppo antitratta che dalla vera e piena consapevolezza passi la possibilità di liberarsi effettivamente dalla schiavitù materiale e psicologica in cui si ritrovano o si sono ritrovate in passato le persone sfruttate.

## 2.7 TUTELA SANITARIA

L'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è un diritto/dovere per tutti i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, ed è un requisito necessario per accedere alle prestazioni sanitarie e ai servizi di prevenzione e cura.

L'accesso al servizio sanitario e l'effettivo esercizio del diritto alla salute, con il relativo accesso a pratiche di cura delle condizioni di malattia, rappresentano un impegno fondamentale del percorso di accoglienza e tutela delle persone inserite nel progetto. L'apprendimento delle modalità di funzionamento e accesso ai servizi sanitari territoriali costituisce un successivo e più avanzato step di inserimento ed integrazione sociale dei destinatari del progetto SAI. A tal scopo sono state erogate diverse tipologie di servizi di tutela sanitaria, primo fra tutti l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, la scelta del medico, l'accompagnamento ai servizi del territorio e l'approfondimento nel caso di problematiche e interventi di educazione sanitaria. Inoltre, sono stati erogati servizi specialistici nel caso di vulnerabilità.

Si riporta di seguito il dettaglio:

INTERVENTI/SERVIZI EROGATI	M	F	TOT
Iscrizione al Servizio sanitario nazionale	139	41	180
Scelta del medico di base	162	58	220
Scelta del pediatra (se presenza di minori)	16	9	25
Screening sanitario generale	162	56	218
Visite specialistiche sul territorio	115	72	187
Visite specialistiche in altre città, province o regioni	27	18	45
Terapie specialistiche	40	19	59

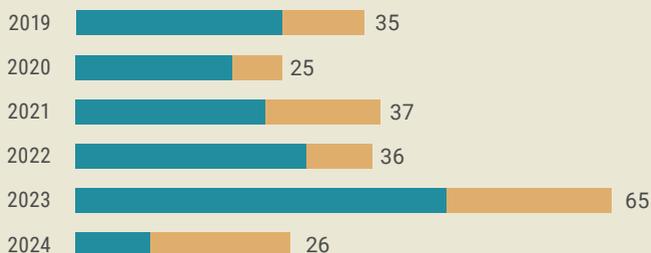


<b>INTERVENTI/SERVIZI EROGATI</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>TOT</b>
Certificazione delle torture e/o delle violenze subite	0	7	7
Assistenza psicologica e psichiatrica	33	32	65
Percorsi specialistici di presa in carico di beneficiari con disagio mentale	3	5	8
Assistenza ginecologica con presa in carico di casistica correlata alle Mgf (mutilazioni genitali femminili)	0	7	7
Individuazioni di soluzioni alternative nel caso di esigenza di presa in carico in struttura sanitaria specialistica e differente dalla struttura SAI	1	0	1
Accompagnamento per riconoscimento dell'invalidità	9	4	13
Educazione sanitaria	56	17	73



La tutela sanitaria avviene anche attraverso **Trialogo**, un servizio di supporto etnopsicologico che il progetto ha attivato e che è finalizzato alla presa in carico delle condizioni di sofferenza psicologica, che possono emergere all'interno delle accoglienze. Attraverso una relazione di cura che tenga conto dei differenti orizzonti culturali entro cui si muovono i nostri destinatari, **26 persone** hanno sperimentato un servizio di ascolto, consulenza e terapia del disagio psicologico. L'équipe di Trialogo è formata da 4 psicologi psicoterapeuti e 2 mediatori interculturali, una mediatrice di lingua pidgin (area nigeriana) ed un mediatore di lingua bambarà. Per le altre provenienze ci si appoggia a mediatori forniti da cooperative o associazioni con cui il progetto ha una convenzione e che vengono attivati a chiamata.

#### FRUITORI DEL SERVIZIO TRIALOGO CON COMPARAZIONE NEGLI ANNI



■ uomini ■ donne

Inoltre, sono state effettuate n. 18 consulenze all'équipe dell'accoglienza: si tratta di interventi in cui uno psicologo ed un mediatore dell'équipe di Trialogo incontrano l'équipe multidisciplinare che ne fa richiesta, al fine di offrire un supporto nella comprensione di una situazione specifica, fornendo chiavi di lettura culturalmente orientate, modelli di comunicazione e confronto efficaci e strategie di intervento volte alla migliore gestione possibile della situazione.

## 2.8 FORMAZIONE LINGUISTICA

La conoscenza dell'italiano rappresenta una condizione imprescindibile per entrare in relazione con il contesto sociale. Senza un'adeguata conoscenza della lingua italiana, le persone accolte avrebbero forti limitazioni nell'accesso alle informazioni, nella fruizione dei servizi, nell'espressione di bisogni e, più in generale, sarebbe per loro molto complicato capire, essere capiti, partecipare e sentirsi parte della comunità locale.



Il progetto garantisce l'accesso, la fruibilità e la frequenza dei corsi di apprendimento e approfondimento della lingua italiana senza interruzioni nel corso dell'anno per totale di quindici ore settimanali e in diverse sedi della provincia (Cuneo, Alba, Bra, Savigliano, Saluzzo). La formazione linguistica viene erogata in cinque sedi diverse sul territorio del progetto e accoglie i beneficiari accolti provenienti da 20 comuni: da quelli più centrali e serviti, fino a quelli più isolati o montani; tali aspetti hanno un impatto significativo di cui tenere conto nell'organizzazione del servizio in ciascun bacino territoriale.

La formazione dell'italiano viene garantita a tutte le persone accolte attraverso:

- **i corsi interni** al progetto e gestiti da operatori specializzati e formati per l'insegnamento della lingua italiana L2. Le lezioni vengono articolate per classi il più possibile omogenee dal punto di vista del livello di conoscenza della lingua che, a seconda dei territori e del numero di beneficiari per classe, vanno dal pre A1 all'A2. Laddove necessario, in base ai percorsi del CPIA dei beneficiari sono state attivate lezioni di supporto per la scuola media, per il corso propedeutico e per l'alfabetizzazione. In alcuni momenti dell'anno e su alcuni territori è stato necessario avere classi multilivello per sopperire alla mancanza del CPIA nel periodo estivo e per ottimizzare le risorse. Vengono erogate anche lezioni online, soprattutto in casi specifici o per corsi dedicati all'apprendimento dell'italiano per la patente, per facilitare la partecipazione di chi lavora o è impossibilitato a raggiungere le sedi di scuola. Le lezioni individuali vengono attivate al bisogno per un rinforzo nell'apprendimento per chi è appena arrivato in Italia o ha una bassa scolarità pregressa; oppure nei casi in cui sia necessario sostenere la motivazione nella frequenza alle lezioni in presenza o, ancora, come supporto per i minori che frequentano la scuola o per gli iscritti alla terza media.

- **l'accesso ai corsi promossi e gestiti dai Centri Provinciali Istruzione per gli Adulti (CPIA)** in tutti i bacini territoriali, da ottobre a marzo. I CPIA, oltre ai percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, offrono anche percorsi di istruzione di primo livello (conseguimento della ex licenza media); da evidenziare come a fine del 2024 è stato firmato un **protocollo d'intesa con i due CPIA della provincia**: Alba-Mondovì e Cuneo-Saluzzo; la collaborazione con il corpo docenti dei CPIA è costante e permette di monitorare la frequenza e i progressi dei beneficiari SAI anche nelle classi del CPIA. Sul territorio di Cuneo e Savigliano-Saluzzo si è arrivati a definire una modalità di riconoscimento da parte del CPIA delle ore erogate dal SAI, in modo da permettere a chi non può iscriversi al CPIA per mancanza di posti di accedere comunque ai corsi e al test per la certificazione A2.
- **attività extra di carattere laboratoriale su temi specifici**, a volte con cadenza fissa, altre volte uniche che hanno lo scopo di motivare la frequenza scolastica con una modalità maggiormente creativa e inclusiva. Nel 2024 si segnalano:

**EDUCAZIONE STRADALE E ITALIANO PER LA PATENTE:** preparazione e supporto all'esame di teoria per il conseguimento della patente B;

**LABORATORIO SUI DIRITTI E LA COSTITUZIONE:** (bacino di Cuneo), in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza, con passeggiata finale nei luoghi cittadini simbolo della Resistenza; nei mesi autunnali è stato proposto un gruppo di confronto sulle tematiche della scuola frequentata dai propri figli e figlie per un gruppo di mamme anglofone;

**PERCORSO SALUTE:** (bacino di Savigliano/Saluzzo) attraverso percorso di tre incontri svolti in orario scolastico, per affrontare temi inerenti al Servizio Sanitario Nazionale, la prevenzione e igiene sanitaria, farmaci;

**INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA:** (bacino di Savigliano/Saluzzo), in collaborazione con il consorzio CSEA, attraverso due incontri in orario scolastico, con attività teorico-pratica per riconoscere i diversi materiali da differenziare e sensibilizzare al tema del riciclo e del riuso sostenibile;

**INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA:** in collaborazione con la Cooperativa Erica e il Consorzio CSEA, per allenarsi alla raccolta differenziata e approfondire modalità e motivazioni del riciclo e riuso;

**USCITE CULTURALI SUL TERRITORIO:** visite a musei, mostre, uffici e servizi pubblici. Oltre ad accrescere la motivazione e l'interesse degli studenti, queste contribuiscono a rafforzare il gruppo che compone la classe e lo scambio tra pari.

Nel 2024 si segnala:

- **museo del risparmio di Torino:** ingresso gratuito con visita guidata attraverso strumenti multimediali e ludici, per sensibilizzare ed educare al tema del risparmio economico e all'uso positivo dei soldi.
- **Centro faunistico Uomini e Lupi** e alla **Centrale Idroelettrica di Entracque** per le persone accolte nei bacini di Cuneo, Valle Grana e Valle Stura
- **Visita alla Certosa di Chiusa Pesio**

Gli operatori della formazione linguistica, oltre a essere i riferimenti per i percorsi di apprendimento della lingua italiana, lavorano per stimolare e alimentare una costante motivazione all'apprendimento dell'italiano. La motivazione è infatti un elemento rilevante per imparare una lingua straniera in età adulta e lo è ancora di più per quei beneficiari che non hanno avuto accesso a un percorso di studi pregresso nel proprio Paese d'origine, e che in Italia e nel percorso d'accoglienza, sono supportati nel comprendere e sperimentare l'importanza di poter studiare a scuola. Durante il viaggio migratorio, spesso queste persone imparano a parlare molte lingue nei Paesi in cui transitano o si fermano per un certo periodo di tempo, acquisendo competenze pratiche attraverso il lavoro e le relazioni informali; arrivati in Italia, si abituano invece pian piano ad apprendere la lingua attraverso una modalità scolastica.

Di seguito si riportano alcuni dati e brevi note di commento.

Nel 2024 sono risultati iscritti ai corsi **280 persone**; di queste, 222 hanno frequentato con assiduità i corsi SAI, **145** hanno terminato il percorso nei corsi CPIA con un certificato di frequenza e **38** hanno ottenuto la certificazione del livello di competenza linguistica/licenza media.

Il progetto fa riferimento ad entrambi i CPIA della provincia di Cuneo; esistono però differenze significative fra i due Enti in termini di risorse, diffusione delle sedi e ore di lezione: in quello di Alba-Mondovì ci sono più corsi e in media più ore di lezione a disposizione, almeno 13 a settimana a fronte delle 4 messe a disposizione dal CPIA di Cuneo-Saluzzo.

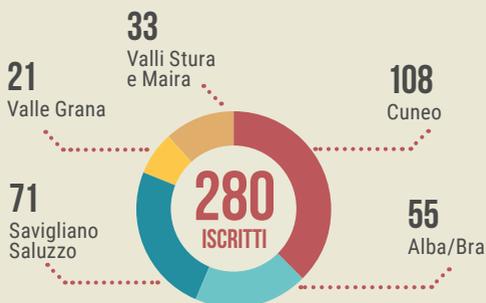
È maggiore la frequenza nelle classi dei corsi SAI rispetto alle classi dei corsi CPIA per vari motivi: solitamente i posti nelle classi CPIA si esauriscono rapidamente e chi entra in accoglienza ad anno scolastico avviato difficilmente riesce ad avere accesso alle classi del CPIA.

Chi lavora e ha un livello linguistico più avanzato frequenta di solito i corsi serali al CPIA anziché i corsi SAI svolti in orario diurno; tale scelta avviene in coerenza con gli obiettivi definiti nei progetti individualizzati in cui l'incremento delle competenze linguistiche e lo sviluppo professionale sono perseguite in coerenza e sinergia fra loro.

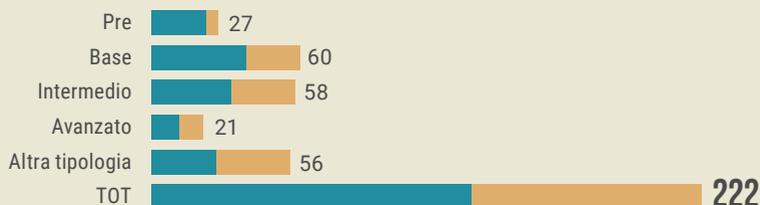
I livelli di competenza linguistica della maggior parte delle persone che hanno frequentato i corsi possono essere raggruppati in due macrocategorie principali: un livello base (pre A1 con precedente scolarizzazione) e un livello avanzato (terza media).

**ISCRITTI AI CORSI CPIA E SAI\***

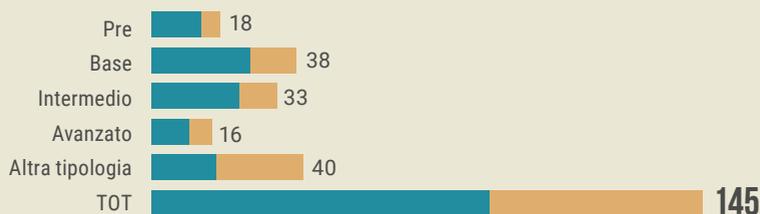
\*L'iscrizione ai corsi di italiano viene proposta a tutte le persone accolte



**PERSONE CHE HANNO FREQUENTATO CON CONTINUITÀ DIVISE PER LIVELLO**



**PERSONE ISCRITTE AI CORSI DEL CPIA E/O ESTERNI AL PROGETTO CHE HANNO TERMINATO I CORSI CON UN CERTIFICATO DI FREQUENZA, RICONOSCIUTO A LIVELLO REGIONALE E/O NAZIONALE, DISTINTI PER SESSO E TIPOLOGIA DI CORSO**



**PERSONE CHE HANNO CONSEGUITO LA CERTIFICAZIONE DEI CORSI DI LINGUA DISTINTI PER LIVELLO E GENERE**



Come si può notare dai dati della frequenza e delle certificazioni, la maggior parte degli studenti frequenta e raggiunge livelli di competenza nella lingua molto bassi, questo è dovuto al fatto che nel progetto entrano spesso persone che sono appena arrivate in Italia oppure sono state anche anni sul territorio italiano senza beneficiare però di corsi di lingua. Inoltre molte persone arrivano da Paesi dove la scuola è assente o non è accessibile a tutti, quindi con un grado di scolarizzazione molto bassa. Le certificazioni «che contano» sono l'A2 e la Licenza Media, la prima perché è requisito indispensabile per accedere ai permessi di soggiorno di lungo termine, la seconda perché permette di accedere a corsi di formazione professionalizzante e a tipi di impiego più qualificanti. È chiaro, dunque, come l'apprendimento della lingua sia strumentale e funzionale non solo all'inserimento sociale e alla possibilità di comunicare con gli altri, ma anche alle indicazioni normative e alle reali opportunità di inserimento lavorativo.

Come già negli anni scorsi, anche nel 2024 le classi del SAI hanno ospitato persone esterne al progetto di accoglienza ma residenti sul territorio: alcune volte inviati dai servizi socioassistenziali o dal CPIA, altre volte giunti autonomamente a conoscenza del servizio tramite il passaparola con i connazionali.

Le classi di apprendimento presentano costantemente un significativo di turnover da parte dei partecipanti; tale fenomeno, è dovuto solitamente a impegni di lavoro (inizio o fine) o alla sovrapposizione delle lezioni ai corsi di formazione professionale o, ancora, alle difficoltà di conciliazione di scuola, trasporti pubblici e servizi per l'infanzia che riguardano parte dell'utenza del SAI - in particolar modo i nuclei mono parentali.

Le misure di supporto attivate nel corso del 2024 da parte del Comune di Cuneo e dei servizi sociali affinché i minori accolti nel SAI potessero accedere più agevolmente e velocemente ai servizi per bambin\* 0-3 anni, ha fatto sì che aumentasse la costanza nella frequenza ai corsi da parte delle donne, che potevano, pertanto, usufruire di un alleggerimento negli impegni di cura per i figli.

Da evidenziare come dato estremamente significativo il conseguimento del titolo B2 da parte di tre donne ucraine, a conferma di come un livello di scolarizzazione già in partenza elevato, abbinato ad una maggiore familiarità ad un sistema scolastico simile a quello italiano, facilitino l'apprendimento rapido, ancora di più se accompagnato da una forte motivazione all'apprendimento, come nel caso di queste tre donne.

## FORMAZIONE PER OPERATORI LINGUISTICI

La formazione degli operatori linguistici è costante, in particolare nel 2024 l'équipe alfabetizzazione ha partecipato a 4 giornate di formazione dal titolo *«Alfabetizzare non è insegnare a ripetere parole, ma a dire la propria parola – Sperimentazione del metodo di coscientizzazione di Paulo Freire»*, promosso dal SAI di Cuneo per operatori e insegnanti dei CPIA territoriali.

Durante il Percorso di Formazione, si è fatta pratica del metodo di alfabetizzazione degli adulti del pedagogista brasiliano Paulo Freire alla ricerca di spunti e suggerimenti che orientassero ed arricchissero le pratiche dell'accoglienza e dell'insegnamento di italiano agli stranieri.

Alcuni operatori hanno partecipato alla formazione organizzata dal centro interculturale di Torino *«Didattica dell'italiano L2. Insegnare a scrivere e a leggere»*, corso-laboratorio di 6 incontri online e in presenza per approfondire l'approccio agli studenti adulti apprendenti non alfabetizzati in italiano o nella loro lingua materna.

Durante il 2024 si è inoltre sviluppata la collaborazione del SAI con le **agenzie formative** del territorio attraverso la co-progettazione e la realizzazione di corsi di italiano L2 finanziati dal **progetto Gol**. Soprattutto nel periodo estivo questi corsi hanno permesso la frequenza intensiva delle persone accolte nel SAI e hanno in parte colmato la mancanza dei corsi del CPIA.

## 2.9 FORMAZIONE PROFESSIONALE

La formazione professionale è necessaria all'acquisizione o all'aggiornamento di competenze teorico-pratiche per lo svolgimento di determinati ruoli professionali.

La formazione professionale è una delle opportunità a disposizione dei beneficiari accolti nel SAI e rappresenta un importante fattore nel percorso di integrazione lavorativa e sociale. Per essere efficace deve utilizzare metodologie adeguate a persone con traiettorie biografiche discontinue e complesse, proprie di chi ha affrontato processi di migrazione.

Come avvenuto nel 2023, anche quest'anno è stato messo a disposizione un catalogo di corsi preordinato, con l'indicazione delle sedi e dei periodi di attivazione, che ha cercato di servire, il più uniformemente possibile, i territori coinvolti dal progetto.

L'utilizzo di un catalogo, costruito insieme alle agenzie formative e coerente con le richieste del mercato del lavoro, risulta efficace: permette, infatti, l'attivazione più immediata di un numero superiore di corsi, oltre a semplificare la fase di orientamento.

La proposta iniziale del SAI prevede percorsi formativi brevi (da 16 a 60 ore ciascuno), adatti a chi abbia una limitata o assente scolarizzazione, scarse competenze linguistiche, elementi caratterizzanti la stragrande maggioranza delle persone accolte. I corsi sono organizzati in un catalogo a disposizione di tutte le équipes multidisciplinari; privilegiano l'apprendimento di conoscenze e competenze attraverso l'azione concreta, il «fare» più che l'ascolto; tali elementi sono necessari a superare o attenuare i limiti nelle competenze linguistiche delle persone accolte; inoltre, l'agire concreto sostiene interesse, attenzione e concentrazione facilitando pertanto l'apprendimento.

Nel caso di persone con un livello di italiano più alto (almeno B1), è possibile l'accesso alla formazione per l'ottenimento delle qualifiche professionali. Evidente come quest'ultima opportunità sia quella che offre le maggiori possibilità per inserirsi nel mondo del lavoro in maniera permanente in quanto corrispondente alle attese del mercato del lavoro che chiede lavoratori qualificati. La totalità delle persone che ha partecipato ad un corso di formazione professionale che permette l'acquisizione di una qualifica professionale ha successivamente trovato un'occupazione stabile. Purtroppo,



l'accesso a tali corsi richiede una competenza linguistica in italiano di tipo B1 non certificato ma testato direttamente dagli stessi enti di formazione professionale; tale vincolo esclude una fetta consistente delle persone accolte nel progetto SAI. Inoltre, la programmazione dei corsi non sempre riesce a essere coerente con i tempi di entrata e di permanenza della persona nel progetto; si tratta di volta in volta di trovare un equilibrio efficace fra le esigenze di programmazione delle attività e la progettazione individuale per ciascuna persona.

I corsi di formazione del catalogo sono stati progettati e realizzati intorno ad ambiti tecnici; nel 2024 sono stati attivati corsi di decorazione di interni, assistenza familiare, saldatura, meccanica di base, gestione magazzino, pulizie civili e industriali, cucina, panificazione, conduzione di carrelli elevatori, manutenzione veicoli e sostituzione pneumatici.

Oltre all'acquisizione delle competenze tecniche, la formazione facilita l'acquisizione di altri obiettivi di apprendimento, comunque necessari ed utili ai processi di inclusione e integrazione; l'incremento del capitale sociale di ciascun partecipante è un esempio: frequentando gli spazi dell'agenzia formativa i beneficiari avviano nuovi e diversi contatti relazionali con coloro che, a vario titolo, accompagnano il percorso di apprendimento e che si aggiungono a quelli esperiti fino a quel momento.

Lo stesso gruppo classe stimola l'attitudine alla collaborazione tra pari, consentendo il superamento di iniziali ritrosie ed incomprensioni e permettendo la costruzione di un clima favorevole di scambio e mutuo aiuto.

Le risorse linguistiche e culturali possono risultare accresciute da queste interazioni, divenendo più articolate e contribuendo ad orientare meglio comportamenti e scelte successive.



L'esperienza migratoria porta con sé la perdita di riferimenti, stabilità e certezze; l'ingresso in un contesto di apprendimento strutturato, con tempi e ritmi ordinati e prevedibili, rappresenta un'opportunità – che si somma a quella interna al progetto – per appropriarsi o riappropriarsi di una maggiore sicurezza di base, utile alla ripresa di una più lineare evoluzione personale. Tutto questo dovrebbe accrescere la fiducia nelle proprie capacità e possibilità, ma anche in quelle del mondo esterno e dello stesso apparato SAI. La formazione professionale, in sintesi, prepara e tutela l'inserimento all'interno della società ed è funzionale ai percorsi di cittadinanza, di assunzione di responsabilità, di scoperta di diritti e doveri da esercitare nel mondo del lavoro e in altri ambiti di vita.

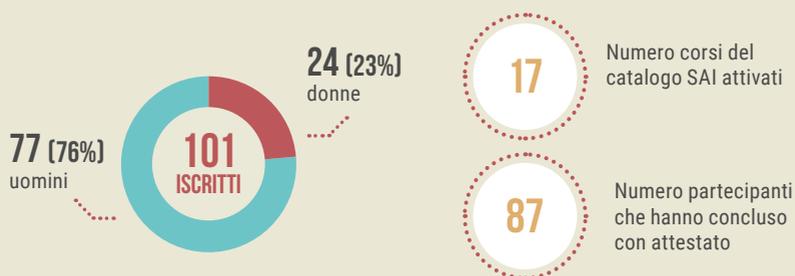
La formazione SAI, talora percepita come ostacolo o rallentamento rispetto all'ingresso nel mondo del lavoro, con l'esperienza diretta, può divenire un'opportunità, mai considerata prima e stimolare l'approfondimento e la progettazione di professionalità più complesse ed ambiziose.

Il passaggio ai corsi di formazione del catalogo Gol rappresenta la naturale evoluzione di questa prima e più essenziale preparazione.

Nel corso del 2024 ci sono state 101 iscrizioni (93 persone coinvolte) ai 17 percorsi formativi SAI attivati dei 20 proposti; alcuni beneficiari hanno frequentato più di un corso, integrando competenze simili (per es.: elementi di assistenza familiare e cucina; saldatura e meccanica) o diversificandole per esplorare le proprie inclinazioni.

Confrontando questi dati con quelli del 2023 emerge che è aumentato il numero di persone che hanno frequentato corsi: nel 2023 erano 84 mentre quest'anno sono state 93, considerando sostanzialmente lo stesso numero di persone accolte (470 nel 2024 e 466 nel 2023).

#### DI SEGUITO IL DETTAGLIO DEI CORSI ATTIVATI E DL NUMERO DEGLI ISCRITTI



La maggioranza degli iscritti sono stati uomini (77), di cui 75 uomini singoli, pari al **76% del totale iscritti**. Le donne sono state, invece, 24 (23%), tra queste 14 donne singole, 8 donne in nuclei familiari monoparentali e 2 appartenenti a nuclei familiari.

Questo sbilanciamento nella partecipazione fra i generi è giustificato soprattutto dalla loro diversa rappresentazione all'interno del progetto. Nel 2024 gli uomini adulti accolti nel SAI sono stati 260 (il 68% del totale degli adulti accolti), mentre le donne sono state 121 (circa il 32% del totale degli adulti accolti). **Hanno pertanto partecipato ai corsi il 30% degli uomini accolti e il 13% delle donne accolte.**

PERSONE ADULTE ACCOLTE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Alba/Bra	6	117	123
Cuneo	57	53	110
Savigliano	47	47	94
Valle Grana	5	16	21
Valli Stura e Maira	6	27	33
<b>TOT</b>	<b>121</b>	<b>260</b>	<b>381</b>

Le aree formative scelte dai beneficiari di genere maschile sono state quelle collegate a industria (50 persone), artigianato (17), ristorazione e turismo (7), servizi alla persona (3).

Per il genere femminile le preferenze sono andate a ristorazione e turismo (9), servizi alla persona (8), industria (7).

La tenuta, durante il percorso formativo, risulta buona: 66 uomini e 21 donne hanno ottenuto l'attestato di partecipazione, rilasciato con la frequenza di almeno il 75% delle lezioni previste.

Questa è ben supportata dal lavoro delle équipe multidisciplinari: gli operatori delle accoglienze e dell'area lavoro motivano, sostengono e trovano soluzioni, insieme ai beneficiari, per ottimizzare la loro presenza in aula.

La collaborazione con le agenzie formative ha continuato a rappresentare una risorsa, sia nell'individuazione di prassi adeguate alle caratteristiche dei partecipanti, sia nell'offrire indicazioni utili al prosieguo formativo o all'inserimento lavorativo.

In fase di perfezionamento gli strumenti utilizzati per rilevare l'andamento degli allievi, in modo da ricavare un numero superiore di informazioni rispetto ad una serie di capacità trasversali (attenzione, puntualità, continuità, capacità di cooperare, comprensione linguistica).

Le équipe multidisciplinari, anche mediante le osservazioni dei docenti, possono confermare, integrare o modificare l'immagine che, fino a quel momento, hanno costruito dei beneficiari, arrivando a calibrare in maniera sempre più precisa gli interventi presenti e futuri.

CORSI ATTIVATI	DURATA (ORE)	UOMINI ISCRITTI*	ATTESTATI CONSEGUITI UOMINI	DONNE ISCRITTE**	ATTESTATI CONSEGUITI DONNE
decoratore di interni	40	5	5	0	0
elementi di saldatura	50	8	6	0	0
collaboratore di cucina	50	1	1	6	6
gestione magazzino + carrello elevatore	46	7	6	1	1
meccanica industriale di base	28	2	1	0	0
pulizie civili e industriali	60	2	2	5	5
carrello elevatore	16	5	3	3	1
elementi di panetteria e pizzeria	50	2	2	1	1
gestione magazzino + carrello elevatore	46	5	5	3	3
propedeutica alla saldatura	40	6	5	0	0
carrello elevatore	16	5	3	0	0
carrello elevatore	16	3	1	0	0
pulizia e manutenzione veicoli	32	9	9	0	0
elementi di saldatura	40	10	10	0	0
elementi di assistenza familiare	60	1	1	3	3
gommista	50	2	2	0	0
elementi di panetteria e pizzeria	50	4	4	2	1
<b>TOT</b>		<b>77</b>	<b>66</b>	<b>24</b>	<b>21</b>

\*75 uomini singoli + 2 appartenenti a nuclei monoparentali o famiglie

\*\*14 donne singole + 8 appartenenti a nuclei monoparentali o famiglie

## 2.10 INSERIMENTI LAVORATIVI

Le persone accolte presentano livelli di occupabilità molto differenziati in funzione delle esperienze, dal livello di scolarità acquisito nel Paese di provenienza, dalla progettualità, competenze e vincoli individuali; promuovere l'inserimento lavorativo delle persone accolte impone pertanto la necessità di costruire percorsi il più possibile personalizzati per tener conto di tali variabili.

Inoltre, qualsiasi intervento avente come obiettivo l'inserimento lavorativo del beneficiario non può prescindere dalla sua conoscenza del mercato del lavoro italiano e di come accedere alle informazioni e alle opportunità presenti nel territorio.

Sulla base di tali premesse, le attività e i servizi legati all'inserimento lavorativo realizzate nel progetto SAI hanno lo scopo di aumentare e/o consolidare l'autonomia della persona nelle varie dimensioni legate al mondo del lavoro, relativamente ai seguenti aspetti:

- **occupabilità** sia in termini di competenze professionali sia di soft skill (insieme di competenze non strettamente legate alla professione in sé e che si rifanno più ad aspetti di tipo relazionale)
- **tipologie contrattuali, normative** di riferimento;
- **conoscenza delle regole formali e informali** che definiscono il funzionamento del mercato del lavoro in Italia.

Al centro si pone la persona con il suo bagaglio di esperienze, vincoli e risorse per giungere alla definizione di un progetto di sviluppo professionale individuale condiviso e multidimensionale; a tal scopo gli operatori attivano diversi strumenti e dispositivi sia individuali che di gruppo quali:

- **colloqui individuali** di orientamento,
- **presentazione della cultura del lavoro** (puntualità, relazioni con gli altri lavoratori, senso di responsabilità, le procedure della mutua),
- **incontri di orientamento di gruppo sulle seguenti tematiche:** tipi di contratto, lettura busta paga, presentazione e sperimentazione di tecniche per la ricerca attiva del lavoro e simulazione colloqui di selezione.



A tali dispositivi si aggiungono le opportunità di formazione professionale previste dal catalogo SAL, di cui si è scritto nella sezione dedicata.

Le attività di accompagnamento e supporto per l'integrazione lavorativa avvengono il più possibile in rete con gli altri attori del territorio. In particolare, con il centro per l'impiego relativamente all'iscrizione della persona, per l'attivazione del **Progetto Gol** o per l'iscrizione alle liste di collocamento mirato L. 68/99, con gli enti di formazione, con le agenzie interinali, con le associazioni di categoria e con le aziende del territorio.

Per l'incremento dell'occupabilità delle persone, accanto alle competenze tecniche, rimane irrinunciabile sostenere lo sviluppo delle competenze trasversali; quest'ultime, attingendo alla dimensione relazionale e culturale, sono le più complesse da apprendere e richiedono necessariamente un «apprendimento sul campo» attraverso esperienze dirette e concrete; a tal scopo il dispositivo del tirocinio è uno strumento efficace, in quanto consente alla persona di sperimentare direttamente quanto acquisito in corsi di formazione o di consolidare precedenti esperienze e competenze tecniche e trasversali o, nel caso di persone più fragili rispetto al mondo del lavoro, di effettuare una prima socializzazione allo stesso.

Inoltre, l'esperienza di tirocinio consente di perseguire diversi ulteriori risultati, tutti estremamente utili e necessari nei percorsi di integrazione e inclusione sociale delle persone accolte, quali per esempio:

- **un incremento del capitale sociale** ovvero della personale rete di relazioni e conoscenze indispensabili per una reale integrazione;
- **l'esercitazione nella lingua parlata;**
- **la conoscenza delle regole formali e informali** alla base dell'organizzazione del contesto lavorativo e della cultura del nuovo contesto di vita.

Nel progetto il dispositivo del tirocinio viene utilizzato dalle équipes con i seguenti obiettivi:

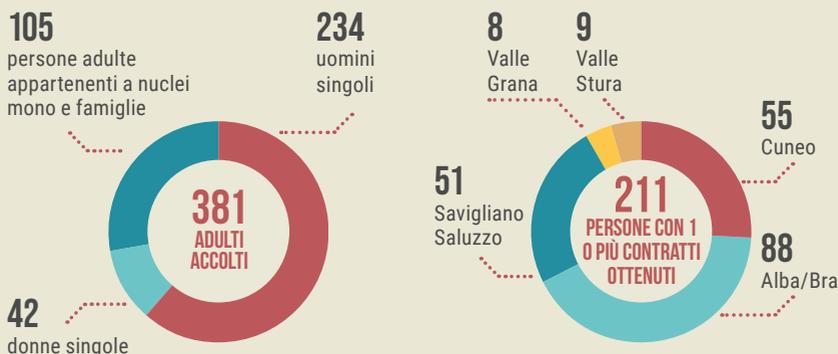
**1** **finalità assuntiva** in continuità con i percorsi formativi realizzati (per es. con i corsi Gol) viene utilizzato con l'obiettivo di consolidare quanto appreso ed è di solito finalizzato all'assunzione;

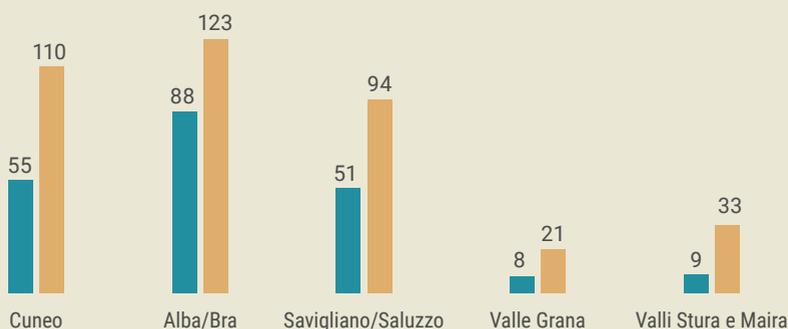
**2** **primo avvicinamento al mondo del lavoro**, spesso con una valenza orientativa e di conoscenza sia per la persona accolta ma anche per l'équipe che così raccoglie elementi concreti che possono essere un riferimento per pianificare ed orientare le attività successive di accompagnamento ed inserimento lavorativo. Riguarda un target solitamente più debole rispetto alla dimensione dell'occupabilità.

## INSERIMENTI LAVORATIVI

Delle 381 persone adulte accolte **271 hanno fatto esperienza diretta del mondo del lavoro**; 211 tramite contratti di lavoro e 60 tramite il dispositivo del tirocinio. Ciò significa che 110 persone risultano inoccupate o disoccupate; di queste, 30 sono uomini e 80 donne. Questo dato mette in evidenza, come si vedrà più avanti, l'estrema fragilità delle donne rifugiate rispetto al mercato del lavoro.

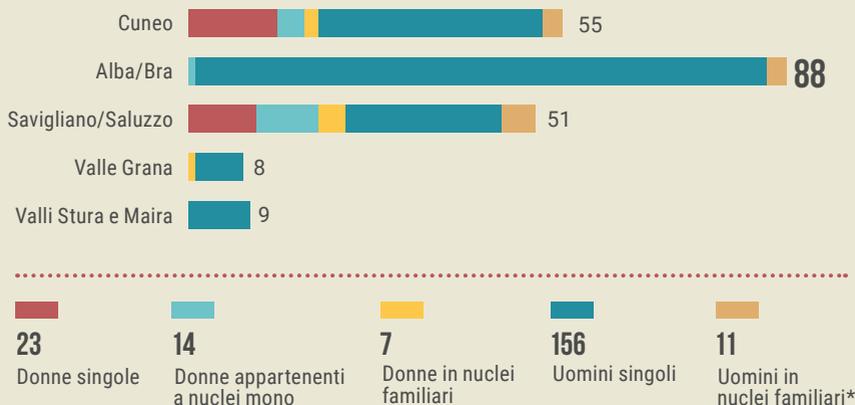
Delle persone accolte in età adulta (maggiori di 18 anni) 234 sono uomini singoli, 42 sono donne singole, 105 appartengono a nuclei familiari o nuclei monoparentali.



**PERSONE CHE HANNO OTTENUTO ALMENO 1 CONTRATTO PER ADULTI ACCOLTI**


■ persone che hanno ottenuto 1 o più contratti lavorativi
 ■ persone adulte accolte

Complessivamente, pur con differenze fra i diversi bacini, il **55%** delle persone adulte accolte nel corso del 2024, ha stipulato almeno 1 contratto di lavoro.

**INSERIMENTI LAVORATIVI PER TIPOLOGIA**


\*Non sono presenti uomini appartenenti a nuclei monoparentali

Gli inserimenti lavorativi sono stati 211 di cui **44** hanno riguardato **donne** e **167 gli uomini**. Nello specifico, delle 44 donne che hanno ottenuto uno o più contratti 23 sono donne singole, 14 appartenenti a nuclei monoparentali e 7 a nuclei familiari. Mentre nel caso degli uomini 156 sono uomini singoli e 11 appartenenti a nuclei familiari.

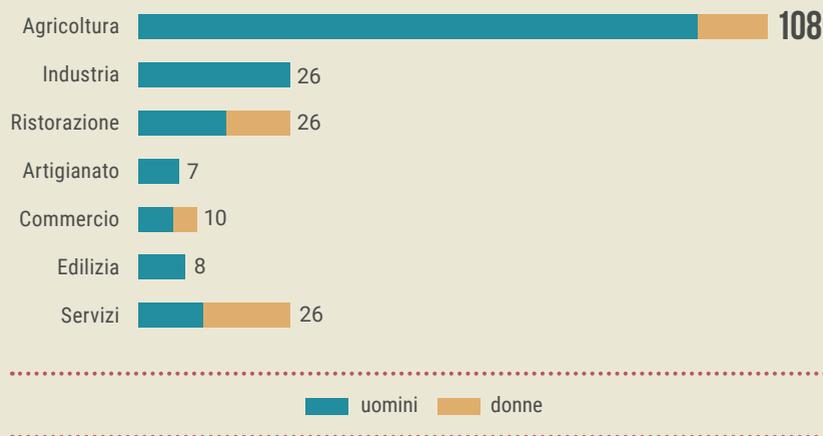
Dei **211** inserimenti lavorativi, **190** riguardano contratti con tempo determinato mentre **21** sono quelli a tempo indeterminato.

Rispetto al tempo determinato i settori in cui sono stati attivati i contratti di lavoro sono: agricoltura 105, ristorazione 24, industria 22, edilizia 8, commercio 9, servizi 14 e artigianato 8.

Nel caso dei contratti a tempo indeterminato i settori sono servizi 12, agricoltura 1, commercio 2, ristorazione 3 e industria 3.

Se si considera il genere la suddivisione dei contratti attivati nei diversi settori è la seguente:

#### NUMERO CONTRATTI PER SESSO E SETTORE



Nel settore servizi le mansioni che riguardano gli uomini fanno riferimento a servizi di logistica (facchinaggio ecc) e pulizie, mentre per le donne emergono prevalenti le mansioni relative a servizi di cura, assistenza e pulizie. Nel commercio, per gli uomini si tratta più di mansioni quali magazziniere mentre per le donne riguarda mansioni di commessa. Nell'ambito della ristorazione le mansioni riguardano prevalentemente mansioni di lavapiatti e aiuto cuoco.

I dati fanno emergere con chiarezza come la maggior parte dei contratti sia in ambito di stagionalità (agricoltura, turismo e ristorazione) e in settori probabilmente più incerti in termini di continuità e stabilizzazione.

## AZIENDE CHE HANNO STIPULATO 1 CONTRATTO DI LAVORO



## TIROCINI

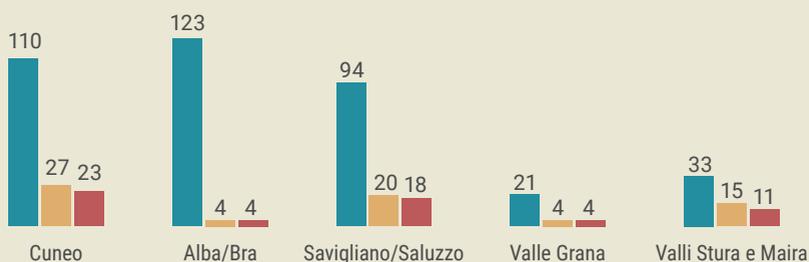
Sono stati attivati complessivamente 70 tirocini che hanno coinvolto 60 persone diverse (alcune persone hanno fatto più di un tirocinio).

**70**  
TIROCINI ATTIVATI  
**60**  
PERSONE COINVOLTE

**€ 88.579,00**

IMPORTO COMPLESSIVO  
IMPIEGATO PER LE INDENNITÀ  
DEI TIROCINI ATTIVI NEL 2024

## TIROCINI ATTIVATI PER BACINO DI RIFERIMENTO



■ numero persone adulte accolte ■ numero tirocini attivati ■ persone coinvolte

Un numero esiguo che non supera la decina riguarda percorsi avviati con un corso di formazione con qualifica professionale finalizzati all'assunzione,

mentre la componente maggiore è relativa a situazioni di maggior debolezza occupazionale.

	UOMINI SINGOLI	UOMINI IN NUCLEI MONOP.	UOMINI IN NUCLEI FAMILIARI	DONNE SINGOLE	DONNE IN NUCLEI MONOP.	DONNE IN NUCLEI FAMILIARI	TOT
Numero tirocini attivati	43	0	1	7	14	5	70
Numero persone coinvolte	37	0	1	7	11	4	60

Nel dettaglio: **38** uomini hanno iniziato un tirocinio, **32** sono giunti alla conclusione del periodo stabilito e per **17** di loro c'è stata la proposta di un contratto di lavoro al termine.

	PERSONE CHE HANNO AVUTO UNO O PIU' CONTRATTI		PERSONE CHE HANNO INIZIATO UN TIROCINIO		PERSONE CHE HANNO CONCLUSO IL TIROCINIO		PERSONE ASSUNTE AL TERMINE DEL TIROCINIO	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Cuneo	36	19	9	14	8	14	7	0
Alba/Bra	87	1	3	1	2	0	1	0
Savigliano Saluzzo	28	23	12	6	9	5	5	0
Valle Grana	7	1	4	0	4	0	0	0
Valle Stura	9	0	10	1	9	0	4	0
<b>TOTALE</b>	<b>167</b>	<b>44</b>	<b>38</b>	<b>22</b>	<b>32</b>	<b>19</b>	<b>17</b>	<b>0</b>

Rispetto al genere femminile **22** donne hanno iniziato un tirocinio (di cui 7 donne singole, 11 donne appartenenti a nuclei monoparentali e 4 donne appartenenti a nuclei familiari). Di queste **19** donne hanno concluso il tirocinio, ma purtroppo per nessuna ha fatto seguito una proposta di contratto di lavoro.

## TIROCINI PER AMBITO

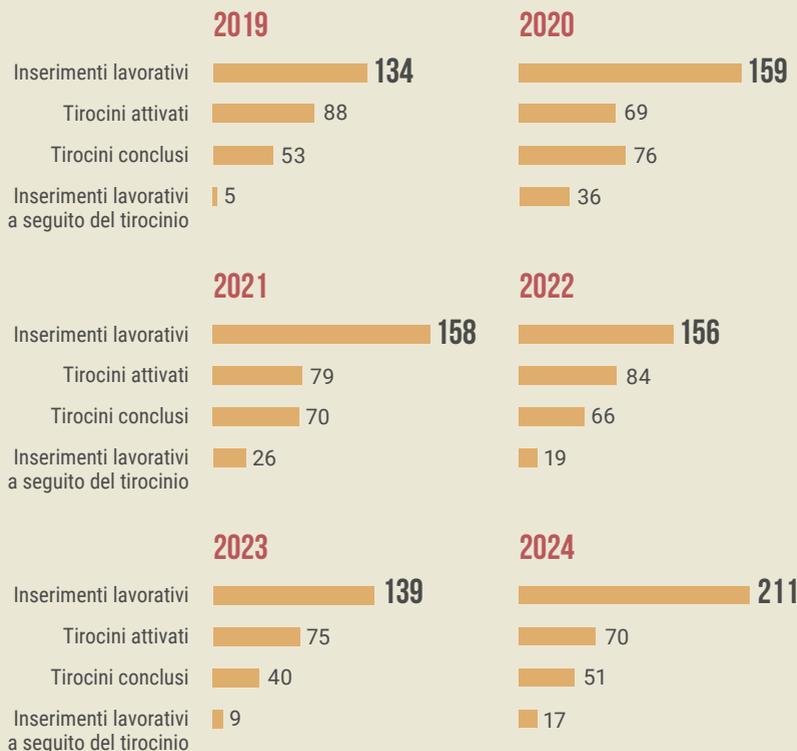

 ANDAMENTO NEGLI ANNI DELLE RISORSE UTILIZZATE  
 PER IL PAGAMENTO DELLE BORSE LAVORO DEI TIROCINI ATTIVI IN CIASCUNA ANNUALITÀ

	2019	2020	2021
Importo finanziato dal progetto	€ 53.500,00	€ 76.982,07	€ 85.956,00
Importo cofinanziato dalle aziende	€ 44.000,00	€ 82.487,21	NON PREVISTO
<b>TOT</b>	<b>€ 97.500,00</b>	<b>€ 159.469,28</b>	<b>€ 85.956,00</b>

	2022	2023	2024
Importo finanziato dal progetto	€ 73.363,00	€ 91.146,00	88.579,00€
Importo cofinanziato dalle aziende	NON PREVISTO	NON PREVISTO	NON PREVISTO
<b>TOT</b>	<b>€ 73.363,00</b>	<b>€ 91.146,00</b>	<b>€ 88.579,00</b>

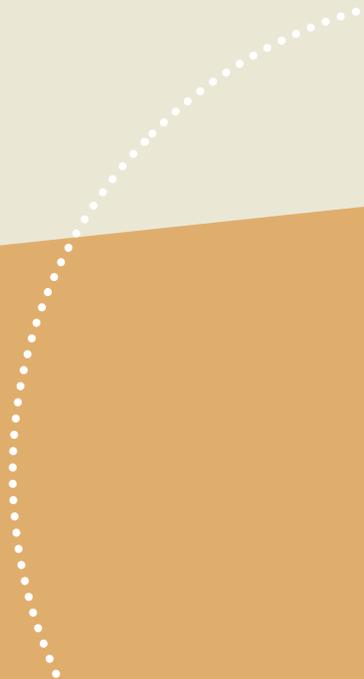
## ANDAMENTO DEGLI INSERIMENTI LAVORATIVI NEGLI ANNI



I dati relativi ai tirocini e quelli relativi agli inserimenti lavorativi fanno emergere, fra l'altro, la fragilità delle donne rispetto al mercato del lavoro; si conferma come gli aspetti e le attività di supporto all'inserimento lavorativo per le donne chiama in causa altre necessità di cui tenere conto, primo fra tutti il tema della conciliazione fra ambito professionale e impegni di cura familiare; è evidente che tale tema riguarda la donna in quanto tale e non soltanto le donne con background migratorio; la mancanza di un quadro giuridico di riferimento, l'insufficienza di misure specifiche per favorire la conciliazione, la poca disponibilità del mercato del lavoro insieme alla presenza di competenze ancora fragili rischiano di ostacolare l'inserimento lavorativo delle donne, compromettendone pertanto i percorsi di integrazione e inclusione stabile, con il rischio di lasciare le persone costantemente in una situazione di precarietà e pertanto di fragilità sociale.

Si conferma inoltre, d'altra parte, una crescente presenza di beneficiari che presentano varie forme di 'vulnerabilità sociale', caratterizzati da bassi livelli o addirittura dall'assenza di istruzione, con una scarsa conoscenza della lingua italiana, e che manifestano grandi difficoltà nell'apprendere e nel comprendere il funzionamento del contesto socio-lavorativo in cui dovrebbero inserirsi, la presenza di vincoli stringenti quali debito o richiesta di denaro da parte della famiglia di origine.

Si è osservata, in un periodo di crescente domanda di forza lavoro, la tendenza da parte delle aziende ad assumere direttamente le persone professionalmente spendibili anziché inserirle attraverso tirocini. Una percentuale in diminuzione di persone assunte dopo il tirocinio conferma le difficoltà legate al livello di occupabilità dei beneficiari, unite alla crescente richiesta da parte delle imprese di persone con un adeguato livello professionale, non considerando l'assunzione di individui con un livello non ritenuto sufficiente. Il tirocinio diventa quindi sempre di più uno strumento finalizzato ad accrescere le competenze trasversali delle persone con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo: il loro inserimento in azienda è stato un'importante opportunità di apprendimento di competenze di base e trasversali del contesto aziendale, non supportata tuttavia da un significativo contributo produttivo: di conseguenza, per prolungare il periodo formativo in azienda, sono state utilizzate le risorse economiche messe a disposizione dal progetto per provvedere alla copertura di un maggior numero di indennità di tirocinio, utili a mantenere attivi i percorsi lavorativi anche in condizioni poco favorevoli per le aziende.



## 2.11 COMUNICAZIONE, EVENTI E ATTIVITÀ

Dal punto di vista dell'interazione del progetto SAI con i territori dei cinque bacini della provincia di Cuneo e con le rispettive comunità, il 2024 si è rivelato un anno assai significativo sia per il numero delle persone raggiunte, sia per quello degli eventi organizzati.

Come si è più volte ribadito, il dialogo con i territori e il loro coinvolgimento – sotto differenti forme – costituisce per il SAI un elemento strategico irrinunciabile, perché in grado di far conoscere a un pubblico il più ampio possibile il significato di tale azione.

Gli elementi caratterizzanti la comunicazione sono la **continuità**, la **varietà** e la **capacità di fare rete**.

**CONTINUITÀ:** uno degli obiettivi del SAI è quello di coinvolgere i territori in un arco di tempo il più possibile ampio lungo i dodici mesi. Tale approccio potrà far conoscere il progetto – di per sé complesso e sfaccettato – a chi abita le aree dei cinque bacini. Continuità significa infatti generare familiarità e riconoscibilità, entrambi fattori fondamentali nel rinforzare l'azione delle operatrici e degli operatori e nel facilitare il processo di inclusione e integrazione delle persone con background migratorio in uscita dal Sistema di Accoglienza o ancora in esso ospitati.

**VARIETÀ:** come già per il passato, gli eventi e le iniziative organizzate nel 2024 sono state di differente natura. Per comodità, si possono richiamare schematicamente le tre categorie già adottate a questo proposito in altri documenti: a) **attività ludiche** (giornate dedicate ai più giovani e alle loro famiglie con giochi e feste); b) **attività di riflessione e a scopo formativo** (conferenze, convegni, cicli di incontri); c) **attività di svago** (dedicate a un pubblico più maturo per mezzo di concerti musicali, proiezioni di documentari e film, momenti conviviali). Tale varietà risponde non solo all'intenzione di coinvolgere attivamente e il più possibile le comunità territoriali al fine di intercettare un pubblico trasversale e differenziato per interessi e caratteristiche anagrafiche, che poco o nulla sa del SAI ma che è tuttavia intenzionato a conoscerne gli scopi e la progettualità, ma anche alla volontà di generare proficue occasioni di incontro tra le collettività autoctone e le donne e gli uomini ospitati nel progetto o da esso già usciti.

**CAPACITÀ DI FARE RETE:** si tratta di uno degli elementi di maggiore importanza nella relazione avviata fin dall'inizio dal SAI con i bacini di riferimento. Un

progetto come questo, per essere davvero efficace e incisivo deve necessariamente dedicare molta cura nella costruzione di reti di collaborazione – formale o informale – con tutte quelle realtà che sui singoli territori si occupano di ambiti simili o, in alcuni casi, del tutto sovrapponibili. Tali realtà, siano esse pubbliche o private, si sono finora rivelate preziose compagne di viaggio nella formulazione e nell'avvio di numerose iniziative, che grazie a tali collaborazioni hanno raggiunto gli scopi prefissati. L'elemento della costruzione di reti è pertanto strategico proprio perché in grado di garantire, benché non sempre, un significativo grado di diffusione delle informazioni all'interno delle collettività locali e, di conseguenza, una più ampia risposta dei territori. I Comuni, i Consorzi, le cooperative, le associazioni o i singoli cittadini sono i soggetti che in molti casi fluidificano l'azione del progetto SAI, veicolandone efficacemente l'operato nella cittadinanza di riferimento.

## COSA È STATO ORGANIZZATO NEL 2024?

Tra le più significative attività che hanno visto il SAI Cuneo nella veste di organizzatore o delle quali il progetto è stato partner, ricordiamo:

### ATTIVITÀ LUDICHE

- **Lecture animate.** Laboratorio di plurilinguismo per bambini dai 4 ai 10 anni, all'interno della XXXI edizione della Fiera piemontese dell'editoria di Cavallermaggiore. Ad animare il pomeriggio di sabato 14 dicembre l'illustratrice Romina Panero.
- **Calcetto e Capretto 2024**, torneo di calcetto a 5 in valle Stura. Evento ormai tradizionale e fortemente 'sentito' e atteso dalla popolazione della valle, sia autoctona sia composta da persone con background migratorio (Moiola, agosto).

### ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE E A SCOPO FORMATIVO

- **Diventare tutor territoriale dell'integrazione.** Ciclo di incontri di formazione sulle tematiche della migrazione e dell'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo in Italia, a cura del progetto SAI Cuneo in collaborazione con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e la Scuola di Pace di Bra. Gli incontri si sono svolti a Bra dal 5 marzo al 12 aprile con la partecipazione di numerosi relatori e il coinvolgimento di un pubblico interessato a svolgere attività di tutor con le persone accolte nel SAI.
- **SAI che c'è(!).** Analisi di stereotipi e pregiudizi sulla figura del migrante

e scoperta del sistema di accoglienza in Italia, serie di interventi effettuati tra gennaio e marzo in alcune scuole di Alba (Liceo scientifico Leonardo Cocito, Liceo di scienze umane Leonardo da Vinci e Scuola di formazione professionale APRO) da parte di operatrici del progetto per sensibilizzare le giovani generazioni sui temi dell'accoglienza.

- **Marcia della pace**, partecipazione del progetto SAI a eventi organizzati da alcune amministrazioni comunali per sensibilizzare la cittadinanza sui temi della pace (a Verzuolo, nel mese di febbraio, e a Demonte, nel mese di settembre).
- **Aperi cine forum** in occasione della Giornata mondiale dell'alfabetizzazione, dibattito finalizzato alla riflessione pubblica sul tema dell'apprendimento linguistico come fattore di incontro e integrazione (Bra, settembre).
- Partecipazione alla XXVI edizione del Festival letterario **Scrittorincittà**, durante il quale il progetto SAI ha presentato il volume dal titolo *Chiusi dentro. I campi di confinamento nell'Europa del XXI secolo* insieme al giornalista Luca Rondi, uno degli autori dei saggi (Cuneo, novembre).
- Inaugurazione della rassegna cinematografica dal titolo **Oggettiva**, finalizzata all'organizzazione di dibattiti su tematiche migratorie dopo la proiezione di documentari o film attinenti al tema. I primi due appuntamenti si sono tenuti rispettivamente ad aprile e a maggio al Cinema Monviso di Cuneo. Nel primo dei due è stato proiettato il lavoro di Markus Imhoof del 2018 intitolato *Eldorado*, cui è seguito il dibattito animato da Alberto Mossino (Rete antitratta PIAM), Martina Sabbadini (IRES Piemonte) e Pier-tomaso Bergesio (CGIL Cuneo); nel secondo appuntamento il pubblico ha assistito alla proiezione di *Granma*, dei registi Daniele Gaglianone e Alfie Nze del 2017, cui ha fatto seguito il confronto tra Teresa Menchetti (Forum per cambiare l'ordine delle cose), Simona Cella (critica cinematografica), Alfie Nze e Luca Rondi (giornalista).



SGUARDI SULLE MIGRAZIONI

SAI CUNEO PRESENTA

**EDIZIONE 2024**  
**PRIMA PARTE**

**oggettiva**

[ og-get-ti-va ] **cinema** – Rappresentazione della realtà diretta e funzionale, senza mediazioni

## ATTIVITÀ DI SVAGO:

- **Indovina chi viene a cena?**, organizzato nelle città di Alba e Bra tra maggio e luglio. L'iniziativa è promossa da qualche anno a livello nazionale dalla Rete italiana di cultura popolare.
- **Iftar Street:** cena condivisa. Momento conviviale in occasione dell'interruzione serale del digiuno durante il Ramadan. Evento che ha visto collaborare numerose realtà legate alle comunità straniere cittadine e all'associazionismo diffuso (Saluzzo, aprile).
- **Concerto dell'Orchestra Terra Madre** (Alba, luglio). Evento organizzato dal Comune di Alba in collaborazione con il SAI Cuneo.
- Partecipazione di alcune beneficiarie e alcuni beneficiari del progetto SAI Cuneo alla **Stracôni**, tradizionale e rinomata **corsa podistica cittadina** (Cuneo, novembre)
- Partecipazione per il secondo anno consecutivo al **Festival internazionale di circo e di arti performative Mirabilia** (Cuneo, settembre). L'iniziativa, di risonanza internazionale, è un momento ormai consolidato e di importante visibilità. Durante l'evento centinaia di persone hanno potuto ricevere informazioni sul SAI e il suo operato.

## CON OCCHI DIVERSI

Si tratta della rassegna organizzata per il quarto anno consecutivo in occasione della **Giornata mondiale del rifugiato**, che si celebra il 20 giugno.

La kermesse costituisce un momento durante il quale il progetto SAI Cuneo presenta coralmemente sé stesso alla cittadinanza dei cinque bacini in cui opera, e lo fa attraverso l'organizzazione di eventi culturali e ricreativi finalizzati a stimolare e a promuovere il confronto e lo scambio tra culture differenti per favorire processi di integrazione e di inclusione tra e con le persone che abitano i territori provinciali.

L'edizione del 2024 ha avuto come *focus* un tema sensibile e complesso, qual è quello della questione dell'**infanzia connessa al fenomeno migratorio**, con particolare attenzione ai diritti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze che si trovano ad affrontare il delicato processo di crescita in un Paese diverso da quello d'origine.

**CON GLI OCCHI DIVERSI** DAL 15 giugno AL 19 luglio

**Eventi, incontri, spettacoli e attività**  
in occasione delle Giornate mondiali del rifugiato 2024

**Diritti minori: l'infanzia in migrazione**

**TUTTO IL PROGRAMMA SU SAICUNEO.IT**

La struttura dell'iniziativa ruotava intorno a un momento centrale, organizzato interamente negli spazi del BioParco Acquaviva di **Caraglio** nella giornata del 20 giugno e ad alcuni eventi diffusi sul territorio provinciale in date differenti.

A Caraglio al mattino è stata proposta al pubblico, soprattutto agli addetti ai lavori, una **tavola rotonda** dal titolo *Diritti minori. Seminario di approfondimento sull'infanzia migrante*, cui hanno preso parte Ornella Fiore (avvocata di ASGI), Michela Borile (psicoterapeuta dell'associazione Frantz Fanon) e un referente di Save the Children Italia Onlus, cui è seguita la proiezione del documentario *Wake Up on Mars* della regista Dea Gjinovci. Al pomeriggio, invece, sono state molte le attività rivolte al pubblico – formato perlopiù da famiglie e bambini, così come dalle beneficiarie e i beneficiari del progetto – a sfondo ludico e ricreativo.

Per quanto riguarda invece i restanti appuntamenti che hanno completato la rassegna, ne elenchiamo qui di seguito i titoli, le località e le date:

- **15 giugno** Genola, **SAI che storie!**, laboratorio di letture per bambini e bambine e pranzo condiviso con le famiglie
- **18 giugno** Saluzzo, **Incontro informativo con il pediatra**. Incontro genitori-pediatra insieme ad alcune mediatrici di lingua francese, inglese e ucraina

- **18 giugno** Savigliano, **Incontro informativo con il pediatra**. Incontro genitori-pediatra insieme ad alcune mediatrici di lingua araba, inglese e ucraina
- **19 giugno** Cuneo, **MEET IN. Tavola rotonda sulle tematiche migratorie** e, a seguire, momento conviviale e musicale
- **19 giugno** Costigliole Saluzzo, proiezione del film **Cafarnaò. Caos e miracoli**, di Nadine Labaki (2018)
- **21 giugno** Demonte, proiezione del film **The Old Oak**, di Ken Loach (2023) e mostra fotografica **Beyond the border. Segni di passaggi attraverso i confini d'Europa**
- **28 giugno** Alba, proiezione del film **Sarura, il villaggio che resiste**, di Nicola Zambelli (2022)
- **19 luglio** Bra, proiezione del film **Sarura, il villaggio che resiste**, di Nicola Zambelli (2022)



## COMUNICARE IL PROGETTO: IL CONTRIBUTO DEI MEDIA DEL TERRITORIO

Rispetto al tema della comunicazione di ciò che il progetto organizza e realizza sui territori, un grande ruolo continuano a svolgere i mezzi di informazione sia cartacei, sia digitali. Come si è già detto, il progetto SAI ha ormai raggiunto una significativa visibilità tra le comunità che vivono sui singoli bacini, le quali partecipano (in proporzioni ovviamente differenti a seconda del territorio cui ci si riferisce e dell'evento promosso) attivamente e con interesse crescente. Merito di questo risultato è senza dubbio il ruolo svolto dai media locali che, ormai da tempo, recepiscono con interesse i comunicati stampa prodotti dall'ufficio comunicazione del progetto e producono essi stessi articoli relativi al SAI.



Parallelamente a ciò, anche i social media del progetto svolgono – soprattutto tra i rappresentanti delle generazioni più giovani – il ruolo di amplificatore di quanto il progetto organizza o propone insieme ad altre realtà del territorio. E quest'ultimo aspetto ha finito per consolidarsi ancor più grazie alle numerose collaborazioni su ricordate, che permettono una migliore e più capillare diffusione

delle attività proposte dai partner, contribuendo ad attrarre pubblici differenziati e numerosi ai singoli appuntamenti.

Anche il sito web del progetto agisce da amplificatore ma, soprattutto, costituisce un contenitore di informazioni e di dati consultabili dai fruitori interessati a conoscere il SAI.



In chiusura, si può affermare che nel 2024 il progetto è riuscito a percorrere un buon tratto sulla strada della riconoscibilità da parte delle collettività autoctone, con le quali la collaborazione costituisce uno strumento irrinunciabile. E non potrebbe essere altrimenti: un progetto come il SAI può pensare di raggiungere molti dei suoi scopi solo se riesce a coinvolgere attivamente le comunità dei territori, aprendosi a esse attraverso la relazione e il confronto. Questa strada non è sempre facilmente percorribile, ma è l'unica che può dare pieno significato alle parole 'accoglienza' e 'integrazione'.



**CERCHI LAVORO?**  
CHI EHI A NOI?

Facciamo parte dell'equipe del SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) che sta avviando la presenza di Corsi di Formazione per la ricerca del lavoro in Italia.

Un corso di lavoro in cui ti accompagneremo all'individuazione del tuo lavoro in Italia e ti aiuteremo a trovare il tuo lavoro in Italia.

Contattaci al numero verde 800 00 00 00 o al sito [www.saicuneo.it](http://www.saicuneo.it)

**APERI CINE FORUM BIORNATA MONDIALE DELL'ALFABETIZZAZIONE**  
VENERDI 13 SETT 2024

Prova la tua Capacità di Base. Crea una lista di cose che vuoi fare in Italia.

In occasione della giornata mondiale dell'alfabetizzazione il SAI, con il supporto di alcune associazioni, offre un corso di alfabetizzazione per i rifugiati e richiedenti asilo politico.

Contattaci al numero verde 800 00 00 00 o al sito [www.saicuneo.it](http://www.saicuneo.it)

**MANIFESTO DELLA PAROLA NEL MONDO MULTILINGUE**  
Consegna per una comunicazione efficace con le persone straniere

MI سلام Salut

La comunicazione è il ponte che ci collega. In questo mondo multilingue, è nostro dovere imparare a comunicare con le persone che non parlano la nostra lingua.

Contattaci al numero verde 800 00 00 00 o al sito [www.saicuneo.it](http://www.saicuneo.it)

**FAMGLIA ACCOGLIENTE CERCASI**  
Vuoi sapere se hai? CONTATTA IL PROGETTO SAI

Il tuo progetto di vita è differente dalla vita in un paese straniero? Il tuo sogno è di vivere in un paese sicuro e tranquillo? Il tuo sogno è di vivere in un paese sicuro e tranquillo? Il tuo sogno è di vivere in un paese sicuro e tranquillo?

Contattaci al numero verde 800 00 00 00 o al sito [www.saicuneo.it](http://www.saicuneo.it)

**APRIAMO UNA PORTA: CERCHIAMO CASA!**  
Offerta gratuita e personalizzata nel pagamento delle mensilità per la ricerca di casa

Se vuoi una casa in Italia, contattaci al numero verde 800 00 00 00 o al sito [www.saicuneo.it](http://www.saicuneo.it)

Contattaci al numero verde 800 00 00 00 o al sito [www.saicuneo.it](http://www.saicuneo.it)

## 2.12 VOLUME ECONOMICO DEL PROGETTO SAI NEL 2024

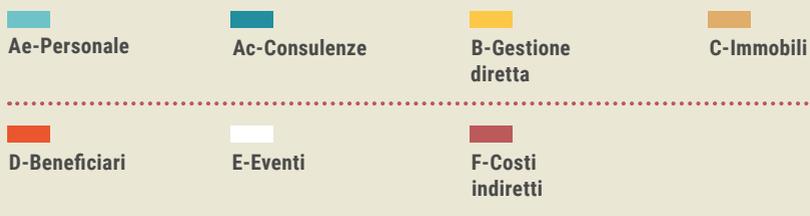
Il 2024 è stato il primo anno del nuovo triennio di finanziamento 2024-2026; è stato però un anno particolare in quanto i primi sei mesi sono stati caratterizzati da tre diversi «differimenti dei termini della scadenza del progetto» da parte del Ministero degli Interni in attesa che lo stesso comunicasse l'esito alla domanda di prosecuzione del progetto SAI per il triennio 2024-2026, presentata a maggio 2023. Il riscontro è arrivato soltanto a giugno del 2024 e solo successivamente è stato pertanto possibile conoscere non solo la durata ma anche la quantità di risorse economiche a disposizione per garantire i servizi. Tale situazione ha sicuramente creato un clima di incertezza e «sospensione» che ha coinvolto la compagine di progetto, le cooperative i beneficiari, rendendo inoltre impossibile sviluppare quelle opportune attività di programmazione che andassero oltre la prospettiva temporale offerta dalle diverse proroghe.

Il finanziamento a preventivo del progetto SAI Cuneo da parte del Ministero dell'Interno per l'anno 2024 è stato di **€ 5.836.968,04**, derivante dal prodotto del numero dei posti di accoglienza disponibili (n. 358 totali) per il numero di giorni all'anno (n. 366 nel 2024) per l'importo pro-capite/pro-die definito (44,09€ per il 1° semestre analogo a quello del triennio di finanziamento precedente e 45,00€ per il II semestre successivamente al riscontro alla domanda di prosecuzione). L'importo speso a consuntivo è di circa **€ 5.715.000,00** (si stanno ultimando le operazioni di rendicontazione finale), corrispondente al 98% del finanziamento annuo spendibile nel 2024.

L'articolazione delle voci di spesa è stata la seguente:

VOCI DI SPESA	IMPORTO SPESO	PERCENTUALE
<b>Ae-Personale</b>	<b>€ 2.335.000</b>	<b>40,85 %</b>
<b>Ac-Consulenze</b>	<b>€ 293.000</b>	<b>5,13 %</b>
<b>B-Gestione diretta</b>	<b>€ 480.000</b>	<b>8,40 %</b>
<b>C-Immobili</b>	<b>€ 897.000</b>	<b>15,70 %</b>
<b>D-Beneficiari</b>	<b>€ 1.288.000</b>	<b>22,54 %</b>

VOCI DI SPESA	IMPORTO SPESO	PERCENTUALE
E-Eventi	€ 62.000	1,08 %
F-Costi indiretti	€ 360.000	6,30 %
<b>TOTALE CONSUNTIVO</b>	<b>€ 5.715.000</b>	<b>100,00 %</b>





3

# REPORT 2024

RACCONTARE  
IL PROGETTO



## PREMESSA

In questa sezione del Report vengono presentati alcuni aspetti del 2024 ritenuti particolarmente significativi e che hanno, più di altri e più che in altre annualità, caratterizzato il lavoro fatto lo scorso anno dal progetto in tutte le sue articolazioni.

Tali aspetti sono raccontati attraverso le storie di uomini e donne accolte i cui contenuti sono ritenuti esemplificativi della tematica cui si riferiscono. Ciascuna storia è accompagnata da una breve premessa della tematica stessa.

Da almeno un decennio il contesto geopolitico internazionale mostra segni di crisi sempre più evidenti: conflitti, povertà e turbamenti climatici diffusi sono diventati elementi di un quadro complessivo sempre più allarmante che, inevitabilmente, ha finito per avere ripercussioni non trascurabili a più livelli.

Gli stessi territori della provincia di Cuneo sono stati in vario modo toccati da un tale peggioramento che, dal punto di vista del progetto SAI, è coinciso per esempio con un mutamento significativo dei flussi migratori di persone provenienti da aree di conflitto interne al territorio europeo o collocate al di là dei suoi confini: è il caso della guerra in Ucraina e, in misura decisamente minore, del conflitto che dalla fine del 2023 insanguina il Medio Oriente.

A fronte di questa situazione il progetto SAI ha messo in atto azioni e dispositivi di accoglienza in qualche maniera nuovi, trovandosi tuttavia a fare i conti con situazioni complesse e inedite che hanno spinto chi vi lavora a elaborare strategie appropriate coinvolgendo in vario modo le comunità e le istituzioni autoctone.

Al di là dei flussi migratori e delle nuove accoglienze, c'è tuttavia un dato importante da sottolineare, ed è quello relativo a un lento ma fin troppo evidente mutamento nella condizione generale di chi da qualche tempo è accolto nel progetto. Il contesto geopolitico internazionale ha in questo senso inciso in modo non trascurabile sulla tenuta psicologica delle persone in migrazione, agendo da detonatore di pregresse situazioni di sofferenza psichica e sociale i cui effetti sono quotidianamente sotto gli occhi di quanti, operatrici e operatori del SAI, hanno il compito di gestire le accoglienze: negli ultimi anni, infatti, si è assistito a un aumento delle fragilità di quanti – donne, uomini, bambini – giungono sul territorio italiano e vengono inseriti nel progetto. Fragilità che senza dubbio sono sempre state presenti ma che, alla luce di quanto si è detto, sembrano aver subito un incremento allarmante, ponendo i professionisti dell'accoglienza di fronte a sfide non facili da affrontare.

I contenuti che seguono vogliono pertanto raccontare – seppur in minima parte – ciò che nel 2024 è successo nel SAI Cuneo mettendo certamente in luce quanto si è detto, ma non trascurando, al contempo, le importanti situazioni che denotano positivi percorsi di riconquista dell'autonomia individuale di molte delle persone accolte; percorsi caratterizzati da faticosi processi di ricostruzione dell'esistenza dopo le cicatrici che il processo migratorio ha generato.

Per far ciò si è deciso di 'isolare' **quattro ambiti diversi** che, a nostro avviso, hanno rappresentato momenti nodali dell'attività del SAI nel corso del 2024, accompagnandoli con storie di vita in qualche maniera esemplificative.

### 3.1 IL CONTESTO INTERNAZIONALE E I SUOI RIFLESSI SUL PROGETTO SAI

La situazione politica in Palestina è complessa e caratterizzata da una lunga storia di conflitti e tensioni sia interne sia con lo Stato di Israele. I tragici fatti dell'ottobre 2023 hanno portato la tensione al limite estremo con la conseguente occupazione della Striscia di Gaza da parte dell'esercito israeliano. Da questa situazione nasce la storia della famiglia M. che si è trovata, suo malgrado, travolta dagli eventi, priva di casa e mezzi sicuri di sostentamento nel corso di poche settimane.

## STORIE

*Il sig. M. ha alle spalle un passato di attivista politico in Palestina e, a causa della situazione in patria, decide di venire in Europa già nel 2014: dapprima in Svezia e poi, dal 2022, in Italia, a Trieste, dove gli è stato riconosciuto lo status di rifugiato e ha iniziato a lavorare. In seguito, il 14 marzo 2024 è stato accolto nel progetto SAI Cuneo.*

*La sua situazione di uomo singolo è durata pochi giorni perché quasi immediatamente ha comunicato agli operatori l'arrivo a Malpensa di tutta la sua famiglia, composta da due mogli e da otto figli, di cui sette minorenni. M., grazie a contatti personali con l'ambasciata italiana a Gerusalemme, è riuscito a ottenere i visti di ingresso per i suoi familiari e l'assistenza diretta mediante autoveicoli del Corpo Diplomatico per tra-*

*sportare i congiunti da Rafah, dove si erano trasferiti a inizio anno, a Il Cairo, dove sono stati accompagnati all'aeroporto e imbarcati su un volo per l'Italia. Tutto questo è stato possibile grazie a una campagna di raccolta fondi che M. ha avviato a Trieste e che gli ha consentito di coprire completamente le spese del viaggio.*

*L'arrivo in Italia della famiglia è stato nella sostanza un mini corridoio umanitario gestito direttamente da M. e dall'ambasciata italiana a Gerusalemme; una volta avviata l'operazione non ci sono stati fortunatamente ostacoli al trasferimento. Il giorno seguente la loro partenza Israele ha chiuso il valico con l'Egitto ed è iniziata l'invasione di terra della Striscia di Gaza. Risulta evidente, nella vicenda, la totale as-*

senza dell'Italia, e dell'Europa in generale, nei confronti di questa tragedia umanitaria: mentre per gli ucraini c'è stata una mobilitazione generale, per i palestinesi ci sono stati solo sporadici cortei di solidarietà e tante belle parole. Al momento a chi opera nel progetto SAI non risulta siano giunte in Italia altre persone di origine palestinese attraverso queste modalità o corridoi umanitari.

L'arrivo della famiglia (nel marzo 2024) ha colto alla sprovvista gli operatori, che hanno dovuto gestire una situazione molto complessa al fine di garantire l'unità della famiglia individuando una soluzione di accoglienza adeguata che la rendesse possibile. Ciò è stato fatto attraverso una modifica della distribuzione e della capienza degli alloggi a disposizione.

La guerra in Ucraina va avanti ininterrottamente dal 2022, continuando a generare morte e sfollamenti in molte aree del Paese. Dopo la massiccia ondata di accoglienze nel SAI Cuneo registrata nel 2023, molti ucraini continuano a vivere sui territori della provincia lavorando e studiando con la speranza, in molti casi, di poter un giorno fare ritorno a casa. Una speranza che però al momento sembra dover restare tale.

*M.P. e N.Y. sono una madre 87enne e una figlia 65enne provenienti dal Donbass, Ucraina. Conoscono e vivono la guerra dal 2014. Sono state accolte a Bra dopo una segnalazione da parte dei volontari dell'associazione Mani per la Pace, che dal 2022 le aveva ospitate grazie ai fondi della Protezione Civile per l'emergenza Ucraina e all'autotassazione.*

*Fin da subito, colpisce molto la loro assoluta diffidenza verso gli operatori, che a volte sfocia in pretese e modalità di comportamento brusche. Con il passare del tempo e dopo un lungo e faticoso lavoro basato sulla relazione da parte dell'operatrice, N. e M. riescono però a instaurare un rapporto un po' più collaborativo con le persone all'interno del SAI. Continuano però a faticare nel riconoscere gli sforzi fatti nei loro confronti: tendono infatti a voler essere considerate e pensate come vittime, e quindi accudite*

*e coccolate. È difficile impostare con loro un progetto personalizzato: entrambe si vedono 'fuori' dai vari contesti, soprattutto la figlia N. da quello lavorativo per via dell'età, che coincide quasi con quella pensionistica. Anelano fortemente a costruirsi un futuro tranquillo, lontano dai bombardamenti e in un posto sicuro con l'aiuto di una sussistenza; ciò si scontra però con la realtà di progetto, all'interno del quale invece è necessario attivarsi per poter conseguire un reddito minimo capace di garantire loro una piccola autonomia. Al contrario, M. e N. chiedono solo assistenza. Emblematica è la frase che M. ripete spesso: «Lasciami sola con la mia vecchiaia». Sembra voler risparmiare tutte le energie che ha in favore della figlia, che accudisce e difende. N. è una donna dall'aspetto atletico, bionda, molto curata, con uno sguardo triste, piegata da una vita difficile. Ha visto morire il figlio e il marito, ha perso i parenti e la casa in Ucrai-*

*na a causa della guerra. Entrambe vedono l'Italia come un posto idilliaco in cui sistemarsi per trascorrere in tranquillità gli anni della terza età. È molto presente, soprattutto nella figlia, il desiderio di divertirsi, di poter andare a teatro, a visitare i musei. Non certo quello di pianificare concretamente una vita ripartendo da capo.*

*La difficoltà di costruire un nuovo inizio è confermata dalla fatica fatta nell'imparare la lingua italiana. La barriera linguistica è ancora molto limitante e non consente loro di rapportarsi appieno con le altre persone. Un altro aspetto che ha caratterizzato il loro percorso nel SAI è quello sanitario: numero-*

*si sono stati i controlli per diversi problemi legati all'avanzare dell'età e a una forte trascuratezza passata.*

*Ad aggravare lo scenario per loro come per tutte le persone ucraine accolte permangono alcuni dubbi legali: continuerà a esistere il permesso di soggiorno per «protezione temporanea per emergenza Ucraina»? Dovranno fare richiesta di asilo? Dovranno fare ritorno a casa? Tutte queste domande per ora restano senza risposta, in un contesto indefinito di politica nazionale e internazionale che complica ancor di più il percorso di uscita dal SAI.*

## 3.2 NUCLEI FAMILIARI E ACCOGLIENZA: DIFFICOLTÀ, SFIDE E LAVORO DI RETE

Accogliere nuclei monoparentali e famiglie si configura come un compito di straordinaria delicatezza e complessità, poiché pone le operatrici e gli operatori di fronte a un ventaglio di sfide che, in un primo momento, possono generare un palpabile senso di inquietudine e persino di impotenza. La presa in carico da parte di un'équipe di un nucleo familiare, sia esso ristretto o numeroso, richiede profonda sensibilità e la capacità di navigare in un intricato tessuto di sentimenti, legami interpersonali, storie individuali, dinamiche affettive e contesti interculturali. L'operatrice e l'operatore sono chiamati a muoversi con estrema cautela, quasi in punta di piedi, per non incrinare equilibri spesso precari e delicati. Oltre alle sfide operative, intrinsecamente legate alla gestione dei tempi di conciliazione, al rispetto delle scadenze progettuali, alle procedure di iscrizione scolastica e all'accesso ai servizi di supporto, emergono quelle di natura più intima e sensibile, capaci di mettere a dura prova gli operatori. Queste sfide concernono le dinamiche relazionali tra uomo e donna, le intricate sfaccettature dell'essere genitori e le molteplici implicazioni del prendersi cura dei figli. La vulnerabilità dei minori, una realtà quasi sempre presente in questi contesti, si configura spesso come un doloroso riflesso di esperienze pregresse o di difficili situazioni attuali.

La sofferenza psichica o fisica di un bambino, in particolare, rappresenta un fardello emotivamente insopportabile, capace talvolta di generare tensioni all'interno dell'équipe stessa. In tali frangenti, possono emergere dinamiche difensive, come il tentativo di allontanare il dolore, l'assunzione totale del carico emotivo o la manifestazione di frustrazione e rabbia verso i servizi, percepiti come inadeguati di fronte alla vastità della complessità e della sofferenza. La realtà è che, spesso, di fronte a un disagio così profondo, gli strumenti a disposizione appaiono inevitabilmente insufficienti.

*A. è una mamma di origine ivoriana entrata nel SAI dopo la nascita di suo figlio A.J., nell'autunno 2023. In Italia è da sola perché il papà del bambino è stato trattenuto in Tunisia in attesa di poter ricongiungersi con la famiglia e conoscere A.J.*

*Nel mese di giugno 2024, A. si accorge che la pancia di A.J. è sempre gonfia. I consulti con la pediatra non risolvono la situazione e, dopo un accesso al Pronto soccorso di Cuneo, viene predisposto il trasferimento all'ospedale Regina Margherita di Torino per ulteriori accertamenti.*

*A. e A.J. vengono accolti nel reparto di oncematologia. Nell'arco di qualche settimana, dagli esami condotti viene elaborata la diagnosi di epatoblastoma, tumore al fegato purtroppo diffuso anche in età pediatrica. La permanenza a Torino non sarà più temporanea, e i progetti di A. e A.J. nel SAI devono essere rivoluzionati.*

*Fin dal momento dell'ingresso nell'ospedale torinese, il confronto e il dialogo con il servizio sociale ospedaliero e con il personale medico è costante e proficuo: le operatrici del SAI illustrano le peculiarità del progetto, la presa in carico socio-educativa, la caratteristica dell'accoglienza diffusa. L'ospe-*

*dale, d'altra parte, predispone un supporto psicologico e sociale per A. allo scopo di sostenerla nel momento della diagnosi e oltre. In breve tempo, viene organizzata l'accoglienza esterna presso la struttura di Casa UGI, nei pressi dell'ospedale, così che A.J. possa ricevere le cure adeguate senza continui ed estenuanti viaggi.*

*I mesi dell'autunno 2024 vedono un consolidamento della rete di supporto ad A. e A.J., che nel frattempo ha iniziato la chemioterapia; il primo ciclo si conclude senza grandi cambiamenti, e A.J. viene inserito nella lista d'attesa per il trapianto di fegato. La sua permanenza in lista dura pochissimi giorni: il 15 novembre giunge la notizia che è stato reperito un organo compatibile con A.J., che il 16 novembre entra all'ospedale Molinette del capoluogo per l'intervento di trapianto condotto dall'équipe medica specializzata. L'intervento dura 14 ore. A. trascorre il tempo in attesa, sostenuta dal personale sanitario del Regina Margherita, da educatori e volontari di Casa UGI, dall'équipe SAI in presenza e a distanza. Il 17 novembre può finalmente riabbracciare il piccolo A.J.: l'intervento è riuscito, il decorso è regolare, e dopo pochi giorni di degenza alle Molinette A. e A.J. possono tornare all'ospedale Regina Margherita.*

*Ha così inizio un periodo di degenza alternata tra l'ospedale e Casa UGI, che prevede un ulteriore ciclo di chemioterapia oltre a complesse terapie farmacologiche che A. impara a somministrare, supportata in ciò – tecnicamente e, soprattutto, emotivamente – da tutte le figure di riferimento intorno a lei.*

*L'équipe SAI prosegue i passaggi settimanali con A. e A.J., oltre a monitorare il percorso legale e supportare a distanza l'apprendimento della lingua italiana di A.*

*A.J. ha imparato a camminare a Casa UGI e sta iniziando a dire le prime parole in francese e in italiano; ha festeggiato il suo primo compleanno con un gran sorriso e il vestito della festa.*

*La rete a supporto della situazione, decisamente complessa, permette a operatori e operatrici di non sentirsi soli, di avere un riferimento medico e sociale con cui confrontarsi, in attesa di un rientro di A. e A.J. nella struttura di Caraglio.*

Il SAI accoglie, oltre a singoli uomini e donne, famiglie e nuclei monoparentali, e una delle finalità per tutti gli utenti del progetto è quella dell'integrazione. Questa sfida si compone di molte dimensioni, quali per esempio l'inserimento scolastico e quello in altri contesti aggregativi/socializzanti dei minori. Negli anni, le operatrici e gli operatori si sono trovati ad affrontare situazioni in cui le bimbe e i bimbi erano portatori di bisogni e attenzioni speciali. Un compito specifico è stato perciò quello di curare i rapporti di rete finalizzati a un lavoro educativo integrato comprendente i diversi attori in gioco, siano essi i servizi sanitari, quelli sociali o la scuola stessa. Nel corso del tempo il progetto SAI ha raggiunto una certa riconoscibilità nei territori in cui opera anche grazie alle storie degli utenti via via inseriti; è tuttavia necessario far conoscere ulteriormente le persone con cui quotidianamente le operatrici e gli operatori lavorano attraverso il rafforzamento di tavoli istituzionali se presenti o la loro costruzione dove assenti.

*Il nucleo, composto da madre e due figli e originario del Marocco, è giunto in Italia dopo aver subito gravi episodi di violenza. Dopo un primo periodo in Italia trascorso in un progetto di accoglienza nel torinese, la madre ha ottenuto lo status di rifugiata. Tenuto conto della condizione di vulnerabili-*

*tà del nucleo, l'ingresso nel progetto è stato finalizzato a garantire un accompagnamento personalizzato volto al rafforzamento delle competenze linguistiche della madre, al suo inserimento lavorativo e alla tutela dei minori.*

*Sin dalle prime fasi dell'accoglienza, i bambini sono stati inseriti nel sistema scolastico del territorio e hanno dimostrato un rapido adattamento. Per favorire la loro integrazione e permettere alla madre di proseguire il proprio percorso formativo, durante l'estate i minori hanno entrambi frequentato il centro estivo locale. La madre, già in possesso di una certificazione linguistica di livello A2, ha quindi proseguito con l'istruzione formale conseguendo la licenza media presso il CPIA di Saluzzo, frequentando anche un corso di formazione in tecniche di segreteria con tirocinio pratico. Tuttavia, non ritenendo questa professione adatta alle proprie aspirazioni, ha intrapreso autonomamente la ricerca di un altro impiego, riuscendoci con un contratto a tempo indeterminato come cuoca presso una mensa locale.*

*Nonostante l'occupazione stabile, la conciliazione fra lavoro e cura della vita familiare ha posto la donna di fronte a significative difficoltà, dovute principalmente agli orari lavorativi serali e al contratto part-time che non garantiva un reddito sufficiente a sostenere il nucleo. La necessità di ricorrere a soluzioni a pagamento per la gestione dei figli ha nel tempo reso insostenibile la situazione, portando la signora a cercare nuove opportunità lavorative. Nel mese di ottobre 2024, la donna ha ottenuto un nuovo impiego a tempo indeterminato presso un bar del saluzzese, che le ha garantito possibilità di conciliazione e stabilità economica.*

*L'attenzione della madre è sempre stata rivolta alla sicurezza e alla buona integrazione dei figli: priorità che hanno guidato tutte le scelte intraprese durante il percorso di accoglienza. A tale scopo, la figlia minore è stata iscritta sin da subito a una scuola del*

*saluzzese con orario scolastico prolungato, in modo da agevolare la conciliazione tra lavoro e cura familiare. Successivamente, anche il figlio maggiore è stato trasferito presso una scuola media del territorio, in vista della conclusione del progetto di accoglienza.*

*Uno degli ostacoli più significativi affrontati dal nucleo è stato l'accesso a una soluzione abitativa adeguata. Nonostante un contratto di lavoro stabile, la ricerca di un alloggio si è rivelata particolarmente complessa, tanto da rendere necessaria la richiesta di proroga di due mesi della permanenza nel progetto SAI, che è stata accolta. Alla conclusione dell'accoglienza, avvenuta nel mese di febbraio 2025, il nucleo è stato preso in carico dai Servizi sociali del territorio e inserito temporaneamente in una casa del CAV (Centro Aiuto alla Vita) di Saluzzo, in attesa di individuare una soluzione abitativa definitiva.*

*L'esperienza di questo nucleo evidenzia bene il percorso di riscatto e autonomia di una madre che, dopo aver vissuto situazioni di grave violenza, ha saputo ricostruire un futuro sicuro per sé e per i propri figli, affrontando con determinazione le difficoltà legate all'integrazione, all'occupazione e all'abitazione. Il supporto della rete territoriale e del progetto SAI ha rappresentato senza dubbio un elemento essenziale nel consolidare questo percorso, dimostrando l'importanza di un'accoglienza strutturata e orientata all'autonomia.*

*V. e C. sono inseriti nel progetto SAI dal gennaio 2024. Erano ospiti presso l'abitazione della sorella a Savigliano da luglio 2023. C. è nato a Marsiglia nel 2018, dove mamma e figlio hanno vissuto insieme fino alla partenza per l'Italia, dove speravano di ottenere il permesso di soggiorno per asilo politico. V.*

*si presenta come una donna molto chiusa, ritirata, nelle parole e nella postura: parla solo inglese, e dice di non sapere il francese. Evita il contatto visivo e trascorre tutto il tempo in casa, nella sua stanza. C. è un bimbo vispo e curioso, meravigliato di fronte a tutto ciò che incontra. Parla pochissimo*

anche con la mamma, pronunciando solo alcune brevi frasi in inglese. A volte manifesta la sua disapprovazione, rabbia o tristezza con episodi di opposizione fisica e verbale, pianto e chiusura. La madre, in questi frangenti, lamenta difficoltà a comprendere e affrontare i suoi 'capricci'.

La prima visita dal pediatra fa emergere nel bambino l'evidente ritardo del linguaggio, così che il medico decide di procedere con un approfondimento in neuropsichiatria infantile. Nel contempo, C. inizia a frequentare la scuola dell'infanzia e V. la scuola d'italiano del progetto.

C. è entusiasta e partecipa volentieri alle attività: le maestre riportano alcune difficoltà nel rispetto delle regole del contesto collettivo, pur a fronte di una buona interazione con i compagni e un significativo coinvolgimento nella quotidianità scolastica.

A giugno, dopo alcuni incontri di osservazione congiunta (psicologo-logopedista), viene redatta una relazione che delinea le difficoltà di C. ad apprendere l'italiano (non è possibile svolgere completamente una valutazione diagnostica su un'eventuale disabilità dal momento che non ci sono 3 anni di esposizione alla lingua italiana): si consiglia la permanenza del bambino nella scuola dell'infanzia anche per l'anno successivo allo scopo di potenziare gli aspetti relazionali ed esperienziali in generale.

Ciononostante, l'istituto respinge la proposta giustificando la scelta con la mancanza di una specifica diagnosi di disabilità, a detta del dirigente l'unica condizione possibile per motivare il trattenimento. Pertanto nel mese di settembre C. inizia regolarmente la classe prima a tempo pieno in una sezione 'Senza zaino'. Vengono parallelamente portati avanti gli incontri in neuropsichiatria infantile per valutare nel tempo il suo quadro di funzionamento: nel complesso C. si mostra un bambino capace di accogliere con piacere ogni minima possibilità di giocare, apprendere, stare insieme. Emerge un'importante ipostimolazione legata all'ambiente di appartenenza.

Al termine del primo mese di frequenza, le maestre convocano la mamma: sono evidenti le difficoltà linguistiche espressive di C., ma non così preoccupanti a livello scolastico. L'allarme nasce rispetto a comportamenti relazionali spesso oppositivi e aggressivi, nei confronti delle maestre e anche verso i compagni, che si manifestano apparentemente senza motivo e che sono accompagnati da tentativi vani di contenimento da parte dei docenti. Sono frequenti le chiamate delle insegnanti perché la situazione è esplosiva e queste chiedono che C. esca da scuola per la sua e l'altrui incolumità.

La psicologa della neuropsichiatria propone due tipologie di intervento: un percorso educativo individuale, nel quale C. possa «ricostruire un senso di amabilità a oggi compromesso», e un supporto psicologico per la mamma (finalizzato a focalizzarsi sui bisogni del minore). Entrambe le proposte vengono accolte e messe a regime. C. è disponibile alla relazione individuale con l'educatore, con cui trascorre un pomeriggio a settimana dopo la scuola. V. inizia dal canto suo il percorso psicologico con il servizio di etnopsicologia all'interno del progetto.

Nel frattempo C. comincia anche alcune sedute di logopedia mirate a comprendere le sue difficoltà specifiche nel linguaggio, dal momento che i progressi in questo ambito sono limitati (la valutazione della sua capacità di comprensione orale è quella di un bambino di circa 3 anni).

Continuano però i richiami da parte della scuola all'educatrice e alla mamma, che da parte loro suggeriscono un confronto con la psicologa: ma le insegnanti non si attivano. Nel mese di febbraio avviene il primo incontro con tutte le figure di riferimento che lavorano sui percorsi educativi di C. In questa occasione si evidenziano le fatiche relazionali del bambino, legate al suo lento processo di acquisizione della lingua. In base alle osservazioni fatte dalle insegnanti in merito ai momenti più critici durante la giornata a scuola (dal pranzo in mensa in avanti), si valuta la possibilità di un'uscita anticipata da scuola alle 14 per due giorni alla settimana

*così da svolgere, in ambiente extrascolastico, altre attività. Sulla base della richiesta della neuropsichiatria, gli educatori redigono un PEI che comprende la partecipazione a un laboratorio linguistico di gruppo per bambini neo arrivati in Italia, sedute con l'educatrice e il logopedista in neuropsichiatria ed educativa territoriale individuale due giorni alla settimana.*

*Si tratta di un progetto complesso finalizzato a fronteggiare le difficoltà che C. esprime nell'ambiente scolastico, sostenendolo nell'acquisizione della lingua attraverso*

*il gioco e l'esperienza diretta così come nella costruzione di relazioni significative e protettive. Questo impianto delinea perciò la necessità di organizzare un tavolo di lavoro multi professionale cui siano chiamate a interagire la scuola, la neuropsichiatria infantile, il progetto SAI e il servizio sociale; una piattaforma capace di mostrarsi elastica e flessibile nella riformulazione dei propri schemi di funzionamento a favore delle esigenze specifiche di cui C. è portatore, rese evidenti da manifestazioni di sofferenza e di malessere.*

### 3.3 VULNERABILITÀ E SOLITUDINE, SPERANZA E RINASCITA: IL PROGETTO SAI DI FRONTE ALLE MOLTE SFIDE DEL MONDO ATTUALE

Nell'attuale scenario – fatto di conflitti continuativi e crescenti, di nuove barriere economiche, sociali, ideali – che significato ha la vulnerabilità? E che significato può avere in un contesto come quello del SAI? Nell'ultimo anno, in cui si è consolidata la collaborazione fra servizi sociali, di mediazione linguistico-culturale e sanitari, si è registrato un aumento della richiesta di presa in carico sanitaria. Questo dato può essere letto in diversi modi, ma in linea generale ci sembra doveroso sottolineare quanto non sia aumentata l'incidenza, nelle accoglienze, della vulnerabilità psichica di per sé stessa nella persona migrante sin dai Paesi di partenza. Piuttosto, assistiamo e accogliamo persone che partono o fuggono dai propri Paesi con un chiaro progetto migratorio, affamate di futuro ma che, per step successivi, incontrano la negazione o la messa in attesa a tempo indefinito della possibilità di realizzare questo progetto. Tutto ciò, in traiettorie migratorie sempre più lunghe ed esponenti a eventi traumatici; in percorsi legali infiniti che devono fare i conti con la farraginoso burocrazia italiana; nella difficile integrazione in un clima di crescente ostilità. Tale stato di sospensione nella definizione del sé della persona migrante/rifugiata può perciò essere letto tra le righe della sintomatologia corporea e psichica. Ovviamente, questo incide di più su quelle persone (una percentuale residuale) che già soffrivano in precedenza. Il sistema d'accoglienza rischia di non consentire alle persone di

immaginarsi un futuro: una persona che non ha visibilità e riconoscimento sociale e politico al presente, su quali basi può proiettarsi nel domani?

In questo senso, le persone vulnerabili o, meglio, in situazione di vulnerabilità accolte nel SAI presentano aspetti comuni, nonostante le provenienze e le storie più disparate: da quelle in fuga da conflitti, come quello ucraino o palestinese, ai minori non accompagnati che divengono, in un lampo, neo-adulti cui è stato negato il diritto di essere giovani. Persone con un grande, spesso schiacciante senso di responsabilità nei confronti dei propri cari che lasciano, nei Paesi in guerra così come nei regimi totalitari, in contesti di povertà e instabilità costante.

*E. è un signore nigeriano di 33 anni. Nel 2019 riesce a entrare in Italia dopo cinque lunghi anni di permanenza in Libia; nel 2023 viene accolto a Bra come richiedente asilo per la sua vulnerabilità visiva: è infatti ipovedente. In Nigeria E. ha studiato molto, fino a frequentare i primi anni della facoltà di criminologia.*

*L'uomo si è fin da subito dimostrato collaborativo: inizia a partecipare alle lezioni di italiano, in cui mette in atto una serie di stratagemmi che gli permettono di seguire le lezioni. Nel frattempo, le operatrici e gli operatori si sono attivati per cercare di risolvere la questione sanitaria e arrivare ad acquistare per E. un paio di occhiali con un particolare tipo di lenti difficilmente reperibili sul mercato. E. mostra un grande senso di gratitudine nei confronti del progetto, di chi ci lavora e dell'Italia: non aveva mai visto il mondo attraverso delle lenti.*

*La gratitudine è un elemento che caratterizza la sua personalità, insieme all'amore per la musica, alla religiosità e alla passione per lo studio. E. si iscrive al corso di scuola secondaria di primo grado al CPIA, che termina in un anno grazie alla forte motivazione e all'impegno.*

*E. è una persona autonoma in tutti gli aspetti della vita quotidiana. Piuttosto, la sua*

*vulnerabilità emerge nell'ambito lavorativo: negli ultimi due anni ha infatti iniziato diversi lavori manuali, persi però dopo qualche giorno di prova (i suoi occhi non riescono a leggere i caratteri troppo piccoli). E. è riuscito a lavorare in vigna per qualche mese grazie ad alcuni connazionali che lo hanno aiutato nello svolgere la sua mansione: un aspetto, questo, che fa affiorare ancora una volta la sua riconoscenza per l'aiuto ricevuto ma, allo stesso tempo, lascia trasparire una precaria situazione di sofferente instabilità tra la speranza e l'illusione di riuscire prima o poi a trovare un impiego e veder finalmente riconosciute, nel contesto professionale, il valore della sua persona e le sue competenze.*

*Speranza e illusione perché vorrebbe prendere la patente, ma le leggi non glielo permettono; speranza e illusione perché ha intrapreso un percorso burocratico finalizzato all'ottenimento dell'invalidità che, però, non gli è stata riconosciuta. E. è consapevole della sua condizione ma, probabilmente, il percorso verso la completa accettazione della realtà è ancora lungo: si rifiuta infatti di entrare in un'associazione di ipovedenti così come di frequentare e fare rete con i connazionali. Preferisce la solitudine e la compagnia della sua fede e della musica, che pratica attraverso il pianoforte e il canto.*

*Attualmente E. è iscritto al corso per diventare mediatore culturale, e tutti i giorni si reca a Cuneo per frequentare le lezioni. Porta nello zaino il peso della speranza – sua*

*e degli operatori che lo hanno conosciuto – che il suo valore umano venga prima o poi riconosciuto dalla comunità nella quale ha scelto di vivere.*



**Quando sono arrivata in Italia mi trovavo di fronte a molte sfide, ma grazie al progetto SAI Cuneo il mio percorso si è trasformato in un'esperienza ricca di supporto e di calore, come se avessi trovato una nuova famiglia che mi accogliesse. Mi hanno aiutata moltissimo negli studi, una cosa che apprezzo profondamente perché amo imparare, ed è stato meraviglioso trovare qualcuno che mi incoraggiasse in questo. Il loro sostegno non si è limitato solo all'istruzione: mi hanno anche offerto corsi di formazione che mi hanno permesso di entrare nel mondo del lavoro e mi hanno assistita nell'ottenere i documenti necessari, dandomi così la stabilità di cui avevo bisogno. Non posso dimenticare di esprimere la mia più profonda gratitudine alla dottoressa Chiara, che mi è stata accanto con affetto e attenzione aiutandomi a superare le difficoltà con maggiore fiducia. Grazie a questo progetto, ho visto il volto più bello dell'Italia, quello della solidarietà e dell'umanità. Grazie a ogni membro del SAI, voi siete molto più di un semplice team di supporto. E vi sarò sempre grata.**

..... AYA .....

## UNO SGUARDO AGLI OPERATORI: SEMPRE PIÙ SOLI?

I convulsi cambiamenti degli scenari geopolitici in atto portano con sé la necessità di una rielaborazione delle modalità operative nell'accoglienza. Cambia la regolamentazione dei permessi di soggiorno; cambia la cornice politica in cui il modello dell'accoglienza integrata e diffusa agisce e, con essa, le leggi che normano il fenomeno migratorio; mutano le rotte migratorie e, quindi, le motivazioni e le tempistiche delle rotte di viaggio; infine, i Paesi di accoglienza vivono una crisi sociale senza precedenti.

In questo contesto si inserisce il lavoro delle operatrici e degli operatori sociali del progetto SAI Cuneo, che si trovano a dover agire il loro mandato lavorativo in una situazione sempre più 'espulsiva', con il rischio di provare un marcato sentimento di solitudine e di frustrazione professionale in cui forte è la consapevolezza di accompagnare le persone in un percorso che si caratterizza come sempre più complesso e destinato a conseguire solo parzialmente i risultati attesi. Se negli anni scorsi i processi di integrazione erano più raggiungibili, oggi risultano essere più a rischio e precari.

A questo si aggiunge un discorso pubblico e una narrativa sociale in cui il migrante è classificato di per sé come un problema e un pericolo. Le operatrici e gli operatori si trovano quindi schiacciati dalla sensazione di lavorare in una società che sempre più spesso delega al solo sistema di Accoglienza e Integrazione la cura e la presa in carico delle persone migranti.

Emerge con sofferenza e senso di impotenza la difficoltà di lavorare in un sistema che si ingrandisce, si complessifica, ma viene al contempo isolato dalla cornice sociale, lasciando soli professionisti e beneficiari. Una situazione che potrebbe trovare almeno in parte un utile correttivo nell'attivazione della comunità, che da parte sua diventi maggiormente partecipativa e innesci azioni capaci di 'intrecciarsi' a quelle del progetto. Un'interazione sempre più indispensabile, in un'epoca in cui le politiche di accoglienza nazionali ed europee spesso vanno in tutt'altra direzione.

## 3.4 I NEO-MAGGIORENNI IN ACCOGLIENZA

Il 2024 ha visto l'ingresso nel SAI Cuneo di alcuni neo-maggiorenni, termine con il quale si identificano i beneficiari giunti in Italia in quanto minori stranieri non accompagnati (MSNA), ma che hanno ormai raggiunto la maggiore età. La situazione giuridica dei neo-maggiorenni in accoglienza è variegata (richiedenti asilo, titolari di protezione e destinatari di un prosieguito amministrativo concesso dal Tribunale per i minorenni) così come lo sono le provenienze (Guinea, Tunisia, Egitto, Gambia ecc.). Questi giovani adulti rappresentano senz'altro una sfida e una novità per il progetto SAI, proprio perché spesso portatori, nel contesto dell'accoglienza, di una forte carica di vitalità e di voglia di costruire il futuro: caratteristiche proprie di un'adolescenza non ancora completamente compiuta che il percorso migratorio ha finito per rinforzare.

*O. è giunto in Italia da un Paese dell'Africa sub-sahariana che era ancora minorenne e al suo arrivo ha avuto la fortuna di essere accolto in una famiglia di Borgo San Dalmazzo composta dai genitori e da tre figli, in quel momento fuori casa perché iscritti all'università.*

*Durante il periodo della minore età, la vicenda di O. è stata seguita dal Consorzio socio-assistenziale del Cuneese, che con il suo personale ha accompagnato il giovane durante il percorso di crescita affiancando e sostenendo il nucleo familiare accogliente. Le cose tuttavia cambiano quando, con l'avvicinarsi del raggiungimento della maggiore età, si rende necessario cominciare a pensare all'audizione di fronte alla Commissione territoriale, ente investito della facoltà di concedere, o meno, il riconoscimento della protezione internazionale alle persone straniere maggiorenni presenti sul territorio italiano.*

*È grazie a questa necessità che, nel corso dei mesi, l'assistente sociale dello CSAC, di comune accordo con la famiglia affidataria,*

*decide di contattare gli operatori legali del Punto MEET per l'accompagnamento legale necessario ad affrontare l'audizione in Commissione.*

*Pochi mesi dopo questa concede a O. il titolo necessario a restare in Italia. È in questo preciso momento che il giovane, da poco divenuto maggiorenne, lascia la famiglia (con la quale resterà comunque in costante contatto anche nei mesi a seguire) ed entra nel progetto SAI grazie all'attiva collaborazione tra il progetto e l'ente consortile. Ma, a differenza di ciò che avviene normalmente, la permanenza di O. nel SAI potrà durare ben più dei sei mesi garantiti alle persone in accoglienza, dal momento che al ragazzo era stato concesso il prosieguito amministrativo che gli avrebbe dato la possibilità di restare nel progetto fino al compimento del ventunesimo anno di età: un lasso di tempo prezioso per impostare con la dovuta calma la direzione che si vuole imprimere alla propria esistenza.*

*A detta di chi lo conosce O., benché molto giovane, risulta essere un ragazzo maturo e*

*riflessivo, assai consapevole di ciò che sta vivendo e, soprattutto, di cosa intende fare nella vita. Al di là di queste caratteristiche personali, molto ha contato senza dubbio il periodo vissuto nella famiglia d'accoglienza, attenta e pronta ad assecondare, nel tempo, i desideri e le inclinazioni di un giovane cresciuto come un figlio.*

*Oggi O. vive in un alloggio a Cuneo insieme ad altri ragazzi; possiede il titolo di licenza media e da qualche mese lavora come montatore meccanico. Continuano a essere solidi e importanti i legami con la famiglia d'accoglienza, che ne segue in maniera partecipativa i passi nella sua nuova dimensione di individuo ormai adulto.*

*Un aspetto più di altri emerge in modo chiaro da questa vicenda, che nel suo genere può essere definita come assolutamente positiva, ed è quello della costante collaborazione, nello sviluppo temporale dell'intera storia di O. in Italia, tra il SAI e i diversi*

*attori del territorio che si sono occupati di un giovane ragazzino negli anni diventato maggiorenne, in primo luogo il Consorzio socio-assistenziale. È infatti proprio grazie a questa collaborazione che la vicenda ha potuto essere affrontata passo dopo passo in maniera condivisa e consapevole, offrendo a O. tutte quelle possibilità e le tempistiche più adatte a una persona in crescita.*

*Anche la famiglia d'accoglienza, particolarmente sensibile e capace, ha senza dubbio svolto un ruolo cruciale nella vita di O., così come una buona dose di 'fortuna' (per esempio il fatto che al momento dell'entrata del neo maggiorenne nel SAI ci fossero dei posti disponibili a Cuneo): resta però il fatto che la vicenda di O. costituisce il frutto del tutto positivo che si ottiene quando gli attori del territorio, e quindi la comunità nel suo complesso, collaborano in maniera corale per rendere le parole 'accoglienza' e 'integrazione' realtà concrete.*

*P. ha compiuto 18 anni a gennaio 2025 e il 5 febbraio successivo è entrato nel SAI Cuneo, ospite di una struttura del capoluogo. Ha lasciato il Gambia nel 2023, all'età di 16 anni, contravvenendo alla volontà della madre che, consapevole dei rischi in cui sarebbe potuto incappare, avrebbe preferito restasse con la sua famiglia. Ancora oggi P. racconta commosso della sua difficoltà nel telefonare alla madre e nel sentirla tutte le volte piangere per lui: questa cosa lo fa faticare a prender sonno nelle notti successive alle telefonate, generandogli grandi sensi di colpa.*

*In merito al viaggio compiuto, il ragazzo ha raccontato che, insieme a un amico, nel proprio Paese aveva lavorato nell'edilizia, riuscendo a mettere da parte i soldi per attraversare insieme a lui il Mali, l'Algeria e giungere in Tunisia.*

*In Algeria resta circa un paio di mesi, dove lavora come piastrellista per pagare la par-*

*te finale del viaggio via terra per la Tunisia, in quanto la polizia di frontiera li aveva più volte respinti e privati di ogni loro bene: soldi che servivano per pagare, oltre che il futuro viaggio in mare, anche una signora tunisina presso la quale lui e altri ragazzi erano ospiti. P. sostiene che a un certo punto la signora ha iniziato a pretendere più soldi di quel che avevano inizialmente pattuito, e questo ha finito per generare un debito nei suoi confronti, al punto che il ragazzo ancor oggi dice di dover saldare la parte mancante per paura di una rivalsa nei confronti di suo fratello maggiore.*

*L'ingresso in Italia di P. avviene a Lampedusa nel settembre del 2023; subito dopo entra in un CAS nei dintorni di Cuneo, dove vivrà per circa un anno e mezzo. Dei primi mesi di questo periodo il giovane si ricorda del fatto che, non avendo documenti, non poteva lasciare la struttura: insieme ad altri ragazzi nelle sue condizioni era di fatto confinato in alcune stanze del CAS, e ciò gli impediva*

*anche solo di uscire in strada. Oppure delle inadeguate condizioni igieniche e della proliferazione di micosi cutanea tra le persone accolte (oltre un centinaio).*

*Di fronte alla Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, nel febbraio 2024 P. si dichiara MSNA (minore straniero non accompagnato); il mese successivo è quindi preso in carico dai Servizi sociali del territorio e, quasi contemporaneamente, nel mese di aprile, viene affiancato da una tutrice, pur restando ospite del CAS.*

*Il percorso relazionale verso l'integrazione di P. è tuttavia molto attivo: frequenta il corso propedeutico per il conseguimento del diploma di terza media al CPIA di Cuneo; entra a far parte di una società sportiva di atletica del territorio; trova impiego come aiuto cuoco pizzaiolo nel paese dove ha sede il suo CAS.*

*È con il mese di gennaio di quest'anno che avvengono i primi contatti con il SAI per il suo inserimento nel progetto; al contempo, i Servizi sociali richiedono al Tribunale dei minori il cosiddetto 'proseguo amministrativo', una formula che consente ai ragazzi neo-maggiorenni (tutti, anche i non stranieri) di essere accompagnati sino al compimento del ventunesimo anno d'età e, come in questo caso specifico, fino a che non abbiano raggiunto una piena autonomia sociale ed economica.*

*A febbraio entra perciò nel Sistema di Accoglienza e Integrazione: l'entusiasmo di questa nuova situazione è palpabile e lo si vede anche dal fatto che P. si impegna a fondo e con forte motivazione nello svolgimento di tutte le attività in cui è coinvolto, pur mostrando di avere già chiaro in mente ciò che gli sta più a cuore, in una sorta di scala di importanza e di priorità di ciò che vive quotidianamente: la scuola, dove ottiene buoni risultati, e l'atletica vengono prima di tutto; dopo, la possibilità di essere formato per l'impiego in altri ambiti professionali (saldataura e piastrellista) che non siano solo il lavoro svolto in pizzeria.*

*Anche la fede – P. è musulmano – e l'appuntamento del venerdì presso il centro islamico rappresentano un riferimento imprescindibile per il giovane (a questo riguardo, P. racconta della sua fatica nel dover spesso maneggiare insaccati o bottiglie di alcolici da smaltire a fine giornata durante il suo lavoro al ristorante).*

*P. intende utilizzare in maniera proattiva le risorse che il progetto SAI gli mette a disposizione, e mostra una buona dose di consapevolezza circa l'importanza delle relazioni interpersonali maturate nel corso del tempo. La partecipazione alla vita sportiva della società di atletica, in particolare, è degna di nota. P. ottiene infatti ottimi risultati come velocista, al punto da essere definito un atleta promettente dal suo allenatore; ma, soprattutto, è l'aspetto umano ciò che più colpisce: il giovane si fa ben volere dai compagni e dagli adulti, si mostra adeguato e maturo, ha un ottimo spirito di squadra.*

*All'interno della rete sociale costruita da P., la tutrice e il marito hanno finito per rappresentare figure adulte di riferimento, riuscendo a prendere in carico bisogni specifici del ragazzo e garantendogli così ciò che il CAS non gli poteva dare.*

*In definitiva, il percorso del giovane da poco diventato maggiorenne è stato caratterizzato da una chiara assunzione di responsabilità da parte di tutti gli attori coinvolti: gli adulti, che hanno svolto funzioni parentali, e P. stesso, che si è posto in modo adeguato di fronte alle richieste, ai compiti e alle sfide 'formative' via via proposte. Allo stesso modo, anche la costruzione della rete relazionale sul territorio può essere definita positivamente.*

*Tutti fattori importanti e capaci, nel prossimo futuro, di trasformarsi per P. in strumenti adatti alla costruzione di una nuova esistenza nel continente in cui ha deciso di vivere.*





# 4 APPENDICE



## 4.1 IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE (SAI) E I SUOI ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) è il dispositivo ordinario dello Stato italiano per garantire protezione, accoglienza e integrazione alle persone che hanno ottenuto o hanno chiesto di ottenere una forma di protezione internazionale.

Il sistema fu istituito con la Legge 189 del 2002 e si chiamava inizialmente SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati).

Prima della sua formalizzazione, era già attiva dal 1999 una rete di accoglienza decentrata creata per rispondere alla crisi umanitaria generata dal conflitto nella ex Jugoslavia, e questa coinvolgeva Comuni e organizzazioni del Terzo settore. Il Sistema di accoglienza è nato pertanto come «pratica dal basso» per rispondere alle conseguenze di un conflitto e nel 2002 è stato definitivamente istituzionalizzato, trasformandosi in un dispositivo di ambito nazionale tuttora attivo.

Nel corso di questi anni, il Sistema ha subito diverse trasformazioni a seguito di alcuni interventi legislativi che, soprattutto a partire dal 2018, ne hanno modificato le logiche di fondo e la platea delle persone che hanno potuto accedervi. Tali cambiamenti sono ben rappresentati dalle trasformazioni del nome via via attribuitogli: l'acronimo SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) in vigore oggi ha sostituito il precedente SIPROIMI (Sistema di Protezione per Titolari di Protezione Internazionale e per Minori Stranieri non Accompagnati), stabilito con il Decreto sicurezza nel 2018; a sua volta questo sostituiva lo SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), rimasto in vigore dal 2002 al 2018.

L'ultima legge di riforma – D.L. 130/2020, convertito con modifiche dalla Legge 173/2020 – ha riproposto un meccanismo dell'accoglienza cosiddetto «a filiera», che prevede un sistema unico basato sull'articolazione per funzioni di primo e secondo livello: al primo livello spetta una funzione di soccorso e prima assistenza in hotspot, centri governativi ed eventualmente nelle strutture temporanee (CAS); al secondo livello è delegata la funzione di accoglienza e integrazione da realizzarsi nell'ambito della rete del SAI promossa dai Comuni.

Rientrano nel primo livello i CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) nati nel 2015 per rispondere al bisogno di accoglienza delle persone richiedenti asilo

arrivate in Italia tra metà 2014 e metà 2017. I CAS sono concepiti (ma solo in teoria, poiché nella realtà non è così) come strutture temporanee da aprire nel caso in cui si verificano «arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti» e a fronte dei posti insufficienti nel sistema ordinario del SAI. I CAS dispongono infatti di un numero di posti significativamente maggiore rispetto al sistema ordinario e sono attivati dalle Prefetture. La titolarità dei progetti SAI appartiene, al contrario, agli Enti locali che possono decidere in modo volontario di aderire alla rete del SAI attraverso la presentazione di una domanda inoltrata al ministero dell'Interno; se quest'ultima viene accolta, gli Enti locali sono chiamati a individuare un ente gestore che avrà il compito di erogare i cosiddetti servizi di accoglienza. Il sistema SAI è coordinato dal ministero dell'Interno in collaborazione con l'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

Tale aspetto è un **primo elemento importante e caratterizzante** il sistema SAI: sono i **Comuni** che volontariamente attivano un progetto di cui **sono titolari** e che, per questa ragione, sono chiamati a svolgere un **ruolo di regia e di indirizzo dei progetti**; l'adesione alla rete consente loro di dotarsi di un sistema di accoglienza ordinario nel proprio territorio e quindi di avere strumenti adeguati per la gestione della presenza di persone straniere su di esso. I Comuni, con il supporto delle realtà del Terzo settore (associazioni, cooperative sociali ecc.), hanno il compito di garantire la costruzione di percorsi individuali di autonomia e di inclusione sociale attraverso la predisposizione di servizi definiti di «accoglienza integrata»: ossia, oltre alla distribuzione di vitto e alloggio, sono previste in modo complementare anche misure di informazione, formazione, accompagnamento, assistenza e orientamento nelle aree legale, sanitaria, professionale, sociale e culturale.

Un **secondo elemento caratterizzante** il sistema riguarda la **finalità e la missione dei progetti SAI** e dei servizi erogati, ossia: l'inclusione sociale delle persone accolte e l'incremento della loro autonomia per ridurre il bisogno di ricevere assistenza; l'accompagnamento di quelle stesse persone alla (ri)conquista dell'autonomia individuale. Tale finalità impone che le persone siano collocate al centro del sistema di protezione, in quanto non si tratta di semplici beneficiari suscettibili di interventi e servizi predisposti in loro favore, ma (in considerazione delle singole storie e individualità) di protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza e di inclusione sociale: fare **con** e non fare **per** rappresenta la logica di fondo delle attività.

La **presenza di équipe multidisciplinari** costituisce il **terzo elemento caratterizzante**. La gestione dell'accoglienza, oltre che fondarsi su un forte radicamento e dialogo con il territorio, prevede la messa in campo di capacità professionali eterogenee. Il progetto SAI Cuneo **si è dotato di 13 équipe**

**multidisciplinari** e interdisciplinari con competenze, ruoli e modalità di organizzazione tali da riuscire ad affrontare la complessità della presa in carico delle persone tenendo conto delle specificità di ognuna di esse. Ogni équipe è pertanto composta da operatori esperti nella relazione di aiuto e dotati di strumenti conoscitivi specifici rivolti alle diverse aree di lavoro: legale, accoglienza materiale, mediazione interculturale, formazione linguistica, accompagnamento all'inserimento lavorativo. Le attività svolte durante il periodo di accoglienza vengono progettate e perseguite in relazione ai singoli bisogni, ai punti di partenza di ognuno, alla storia individuale, alle competenze e ai desideri: tutti elementi fondamentali nella costruzione di progetti di accoglienza personalizzati. Questi ultimi sono elaborati dall'équipe insieme a ogni persona accolta; non è tuttavia mai facile né lineare tessere le alleanze necessarie per il perseguimento dei singoli progetti e delle azioni proposte/realizzate, soprattutto quando si rinuncia a una logica di mera erogazione di servizi a favore di una dimensione il più possibile relazionale. Differenti punti di vista e diversi significati attribuiti alla progettualità, così come al concetto di futuro, alla comprensione della realtà in termini di vincoli e opportunità, alla disponibilità/possibilità di mettersi in gioco in una 'relazione' o porzioni più o meno grandi di progettualità non esplicitate: sono, questi, tutti elementi che influenzano il percorso di accoglienza.

Tutto ciò risulta ulteriormente amplificato nei percorsi di supporto e di riabilitazione a favore di persone portatrici di specifiche vulnerabilità, come per esempio le vittime di violenza, di tortura e di tratta, o di beneficiari con disagio psicologico o psichiatrico.

La realizzazione e il monitoraggio dei progetti personali di accoglienza avviene attraverso la costruzione e il mantenimento, nel corso del tempo dell'accoglienza, di una relazione educativa con le persone in grado di generare senso di corresponsabilità negli individui per le scelte fatte/da fare; la messa a disposizione di un supporto – se e quando necessario – utile allo sviluppo di un processo di rielaborazione del senso e del significato delle scelte e delle relative conseguenze; la prevenzione e/o la limitazione di azioni di semplice controllo.

Il **quarto elemento caratterizzante** è rappresentato dal fatto che il SAI si configura/dovrebbe configurarsi come **parte integrante del welfare locale**. La presa in carico delle persone con quel tipo di orizzonte e finalità comporta/impone che il progetto, sia a livello nazionale sia, soprattutto, a livello locale, agisca come un sistema dialogante con il contesto territoriale in cui si inserisce, rinunciando a modalità operative autarchiche. In questo senso, il SAI deve perseguire la progressiva costruzione e il conseguente rafforzamento delle reti territoriali che coinvolgono gli attori locali, i quali sono a loro volta funzionali al sostegno dei progetti di accoglienza nella loro totalità e, al tempo stesso, dei percorsi personalizzati dei singoli beneficiari. In maniera

ancor più stringente il SAI – per sua stessa natura e per la titolarità degli Enti locali – è fondamentale venga percepito come parte integrante del welfare locale e, quindi, come fattore complementare agli altri servizi pubblici rivolti alla cittadinanza e presenti sul territorio. Il SAI non è ‘altro’ rispetto al welfare né, tanto meno, può supplirvi; e ciò anche quando gli interventi previsti in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale vengono attivati *ex novo*. In questi casi il Sistema di accoglienza dovrebbe poter essere considerato come un valore aggiunto presente sul territorio, in grado di favorire cambiamenti e di rinforzare la rete dei servizi di cui possono beneficiare tutti i cittadini, autoctoni o migranti che siano.

## 4.2 IL PROGETTO SAI CUNEO

Titolarità del progetto è la **Città di Cuneo insieme ad altri 22 Comuni della provincia**: 20 di questi ospitano strutture di accoglienza. In seguito all’ampliamento relativo alle crisi in Afghanistan e in Ucraina il progetto dispone di 358 posti complessivi, di cui 265 ordinari e 93 finanziati con i due ampliamenti citati.

I posti sono articolati su **5 bacini territoriali** come di seguito rappresentato.





I Comuni di Gaiola, Cartignano e Vignolo aderiscono alla rete ma non hanno strutture di accoglienza sul proprio territorio.

Oltre ai Comuni indicati, sono partner del progetto alcuni Consorzi socio-assistenziali quali: Il **Consorzio socio-assistenziale del Cuneese**, il **Consorzio Monviso Solidale**, il **Consorzio socio-assistenziale Alba-Langhe-Roero** e i **Servizi socio-assistenziali di Bra**.

## I SERVIZI OFFERTI

Le finalità principali dei percorsi di accoglienza e dei servizi erogati nell'ambito del progetto sono la promozione dell'inclusione sociale delle persone entrate nel SAI e l'incremento della loro autonomia per ridurre il bisogno di ricevere assistenza; a tale scopo, esse sono accompagnate alla **(ri)conquista e all'incremento dell'autonomia personale** attraverso la predisposizione di specifici progetti individuali che ciascuna équipe è chiamata a sviluppare insieme a ogni persona durante il periodo passato nel SAI. Ne consegue che le traiettorie di vita degli individui sono necessariamente differenti per punto di partenza, per punto di arrivo, per competenze, per disponibilità e per possibilità di mettere in gioco determinate risorse. Come si è già ribadito, le persone accolte si pongono al centro del Sistema in quanto non si tratta di semplici beneficiari suscettibili di interventi e servizi predisposti in loro favore, ma – in considerazione delle singole storie e individualità – di protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza e di inclusione sociale.

L'ideazione e lo sviluppo dei progetti di accoglienza si sostanzia attraverso la costruzione di relazioni di aiuto con gli operatori delle diverse équipe di lavoro.

Le 13 équipe multidisciplinari offrono una serie di servizi e dispositivi che servono a dare attuazione al progetto personale e individuale elaborato con le persone accolte. Tra questi:

- **mediazione linguistica e interculturale:** per facilitare la relazione e la comunicazione, sia linguistica (interpretariato) sia culturale, tra i singoli beneficiari, il progetto di accoglienza e il contesto territoriale (istituzioni, servizi locali, cittadinanza), aiutando le diverse parti nel processo di traduzione dei codici culturali e di linguaggio;
- **accoglienza materiale:** accoglienza delle persone in appartamenti per un numero di 4-6 individui, allestimento delle strutture di accoglienza, gestione delle abitazioni, erogazioni mensili di vitto e *pocket money*;
- **orientamento e accesso ai servizi del territorio:** iscrizione anagrafica, iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, richiesta del codice fiscale, iscrizione al Centro per l'impiego, apertura del conto corrente in istituti bancari;
- **formazione linguistica:** verifica del livello di competenza linguistica in italiano, attivazione di corsi per l'incremento della competenza linguistica, iscrizione ai corsi CPIA del territorio, riconoscimento dei titoli di studio conseguiti nel Paese di provenienza;
- **formazione e riqualificazione professionale:** realizzazione di attività di orientamento finalizzati alla definizione di un progetto professionale con un'attenzione alla valorizzazione delle competenze ed esperienze pregresse, individuazione dei bisogni formativi e orientamento alle opportunità formative presenti sul territorio;
- **orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo:** ricerca di aziende in collaborazione con gli Sportelli per il lavoro e i Centri per l'impiego, azioni di supporto nella ricerca attiva del lavoro, avvio e tutoraggio di tirocini formativi e/o di inserimento lavorativo;
- **orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale:** supporto nella conoscenza e nella sperimentazione delle opportunità in ambito sociale, ricreativo e culturale, supporto ai percorsi di uscita nella ricerca dell'abitazione, inserimento in gruppi di volontariato e/o associazioni locali;
- **orientamento e accompagnamento legale:** azioni di informazione legale sui diritti/doveri in relazione al proprio status, supporto nelle pratiche per l'ottenimento dei titoli di viaggio, procedura di ricongiungimento familiare;
- **tutela psico-socio-sanitaria:** accompagnamento ai servizi del territorio per la presa in carico di eventuali problematiche di carattere sanitario e psicologico, erogazione di un servizio di etnopsicologia per le situazioni di vulnerabilità psicologica.

## ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO: ÉQUIPE E STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Sono attive **13 équipe multidisciplinari** con un numero di 24-28 persone in carico, il più possibile caratterizzate per target.

Le équipe possono far riferimento a figure individuate da ciascun Consorzio socio-assistenziale con il compito di facilitare e orientare la presa in carico di situazioni di vulnerabilità.

4

### CUNEO

- 1 équipe uomini e famiglie
- 1 équipe uomini, donne e nuclei monoparentali
- 1 équipe nuclei monoparentali e famiglie
- 1 équipe famiglie e nuclei monoparentali

3

### ALBA/BRA

- 1 équipe uomini Alba
- 1 équipe uomini e famiglie Bra
- 1 équipe uomini e famiglie Bra

4

### SAVIGLIANO/SALUZZO

- 1 équipe uomini e famiglie Savigliano/Saluzzo Bene Vagienna/Cavallermaggiore
- 1 équipe uomini e nuclei monoparentali e famiglie Verzuolo/Costigliole Saluzzo
- 1 équipe donne e famiglie Savigliano/Saluzzo/Villafalletto
- 1 équipe famiglie e nuclei monoparentali Genola/Savigliano/Saluzzo

1

### VALLE GRANA

- 1 équipe uomini e famiglie

1

### VALLI STURA E MAIRA

- 1 équipe uomini e famiglie

# 13

**ÉQUIPE  
ATTIVE  
TOTALI**

**Gruppi di operatori con competenze multidisciplinari, composti da:**

- almeno 1** coordinatore;
- almeno 2** operatori dell'accoglienza;
- almeno 1** operatore dell'integrazione territoriale per facilitare l'accesso ai servizi;
- almeno 1** operatore della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo;
- almeno 1** operatore legale;
- almeno 1** operatore della formazione linguistica.

## STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Le strutture di accoglienza sono distribuite presso 20 Comuni aderenti; l'**accoglienza diffusa** facilita la costruzione di **rapporti di prossimità** tra istituzioni, servizi, operatori, persone accolte e comunità.

Le strutture ospitano mediamente 4 persone poiché si ritiene che un numero contenuto di posti favorisca **processi di empowerment e di integrazione**. La gestione della casa viene monitorata attraverso passaggi periodici degli operatori dell'accoglienza, che verificano l'andamento della convivenza e la corretta gestione della struttura anche attraverso momenti di confronto di gruppo tra tutti gli ospiti.

BACINO	COMUNI	N. STRUTTURE	N. POSTI
CUNEO	<i>Cuneo</i>	20	95
	<i>Montanera</i>	1	5
	<i>Castelletto Stura</i>	1	3
ALBA/BRA	<i>Alba</i>	10	43
	<i>Bra</i>	13	49
SAVIGLIANO /SALUZZO	<i>Bene Vagienna</i>	1	5
	<i>Cavallermaggiore</i>	5	19
	<i>Costigliole Saluzzo</i>	1	3
	<i>Genola</i>	4	17
	<i>Savigliano</i>	6	24
	<i>Saluzzo</i>	4	16
	<i>Verzuolo</i>	5	22
<i>Villafalletto</i>	1	4	
VALLE GRANA	<i>Bernezzo</i>	2	8
	<i>Borgo S. Dalmazzo</i>	2	8
	<i>Caraglio</i>	2	6
VALLI STURA E MAIRA	<i>Demonte</i>	4	17
	<i>Dronero</i>	3	9
	<i>Moiola</i>	1	3
	<i>Roccasparvera</i>	1	2
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>87</b>	<b>358</b>

TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZE	N. POSTI
Uomini singoli	162
Donne singole	30
Famiglie	126
Nuclei monoparentali	40
	<b>358</b>

---

Fotografie a cura di Luca Prestia, Sergio Giraudo ed Enrico Dovetta

Progetto grafico a cura di **giustieventi**





# L'ENTE GESTORE

Il soggetto incaricato della gestione delle attività di accoglienza è un raggruppamento di **7 imprese sociali** che da anni sono radicate sul territorio della provincia di Cuneo e che vantano una specifica esperienza nella gestione dell'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati; hanno sottoscritto una carta dei servizi dei processi di accoglienza in cui sono descritte le attività assicurate ai beneficiari accolti.

Le organizzazioni coinvolte sono:

ALICE

ORSO

INSIEME A VOI

VALDOCCO

FIORDALISO

C.I.S. CONSORZIO INIZIATIVE SOCIALI

MOMO

